



Criteri ambientali minimi Prodotti tessili

Per imprese e amministrazioni
più verdi e responsabili





Criteri Ambientali Minimi (CAM) per le forniture ed il noleggio di prodotti tessili e per il servizio di restyling e finissaggio di prodotti tessili.

[DM 7 febbraio 2023\)](#)





I problemi del Settore Tessile 1

La produzione e il consumo di prodotti tessili continuano ad aumentare, così come il loro impatto su: clima, consumo di acqua e di energia e sull'ambiente. La **produzione mondiale di prodotti** tessili è quasi raddoppiata tra il 2000 e il 2015 e il consumo di capi di abbigliamento e calzature dovrebbe **umentare del 63 % entro il 2030**, passando dagli attuali **62 a 102 milioni di tonnellate nel 2030**.

Nell'**Unione europea** il consumo di prodotti tessili, per la maggior parte importati, rappresenta il **quarto maggiore impatto negativo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici** e il **terzo per quanto riguarda l'uso dell'acqua e del suolo** dalla prospettiva globale del ciclo di vita.

Ogni anno nell'UE vengono scartati circa **5,8 milioni di tonnellate di prodotti tessili**, ossia circa 11 kg a persona.



I problemi del Settore Tessile 2

Poiché l'abbigliamento rappresenta la quota maggiore del consumo di prodotti tessili dell'UE (81 %), la tendenza a **utilizzare capi di abbigliamento per periodi sempre più brevi** prima di buttarli via è la prima causa di modelli insostenibili di sovrapproduzione e di consumo eccessivo. Questa tendenza nota come "**fast fashion**" o "moda rapida" - spinge i consumatori a comprare capi di abbigliamento di qualità inferiore e prezzi più bassi, prodotti rapidamente in risposta alla moda del momento.

Tra il 1996 e il 2018 i **prezzi dell'abbigliamento nell'UE sono diminuiti di oltre il 30 %** rispetto all'inflazione, ma la spesa media delle famiglie per l'abbigliamento è aumentata, a riprova del fatto che questi modelli non sostenibili non hanno consentito ai cittadini di beneficiare appieno delle opportunità di risparmio. Inoltre, la **domanda crescente di prodotti tessili alimenta l'uso inefficiente di risorse non rinnovabili**, compresa la produzione di fibre sintetiche a partire da combustibili fossili



I problemi del Settore Tessile 3

Questi impatti negativi nascono da un **modello lineare** caratterizzato da **tassi ridotti di utilizzo, riutilizzo, riparazione e riciclaggio fibre-to-fibre (a ciclo chiuso)** dei tessili e che spesso **non considera la qualità, la durabilità e la riciclabilità** delle priorità nella progettazione e la confezione dei capi di abbigliamento.

La **dispersione di microplastiche dai tessili sintetici e dalle calzature** durante tutte le fasi del loro ciclo di vita incrementa ulteriormente l'impatto ambientale del settore.

La catena del valore mondiale dei prodotti tessili, complessa e diversificata, deve fare i conti anche con delle sfide sociali dovute in parte alle **pressioni volte a ridurre al minimo i costi di produzione** in modo da soddisfare la domanda di prodotti a prezzi accessibili da parte dei consumatori.

Il **lavoro minorile** nell'industria dell'abbigliamento desta gravi preoccupazioni. Nella **manodopera a bassa retribuzione e non qualificata** del settore tessile le **donne** sono la maggioranza, pertanto il miglioramento della sostenibilità della catena di approvvigionamento comporta un'importante dimensione di parità di genere



Strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari (COM/141/2022)

Approccio della Strategia europea per prodotti tessili sostenibili e circolari nell'ambito del Piano d'Azione per l'Economia Circolare:

1. Introduzione di **specifiche vincolanti di progettazione ecocompatibile**
2. Porre **fine alla distruzione dei tessuti invenduti o resi**
3. Lotta contro l'**inquinamento da microplastiche**
4. Introduzione di **obblighi di informazione** e di un **passaporto digitale dei prodotti**
5. Disporre di **Autodichiarazioni ambientali per prodotti tessili realmente sostenibili**
6. Prevedere la **Responsabilità estesa del produttore** e promuovere **riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti tessili**
7. Rafforzare il **dovere di diligenza per l'equità ambientale e sociale**



Tipologia di impatti

I criteri per i prodotti tessili si concentrano sugli **impatti ambientali più significativi registrati lungo il ciclo di vita dei prodotti**, che per i prodotti tessili sono stati suddivisi in **cinque categorie distinte**:

- **approvvigionamento delle fibre**;
- **restrizioni relative alle sostanze chimiche**;
- **durata ed estensione del ciclo di vita**;
- **conservazione dell'energia** durante l'uso;
- **progettazione** atta ad agevolare il riuso e il riciclaggio.



Aspetti critici di impatto ambientale 1

L'analisi del ciclo di vita dei prodotti tessili suggerisce che le azioni di miglioramento si dovrebbero concentrare sui seguenti aspetti critici di impatto ambientale significativo:

- **produzione di cotone**: la **produzione e l'uso di fertilizzanti e pesticidi** rappresentano l'aspetto principale che contribuisce tanto al consumo di energia quanto all'ecotossicità. Anche l'impatto in termini di **risorse derivante dall'uso dell'acqua per l'irrigazione** è evidenziato come significativo;
- **produzione di lana**: il **lavaggio (sgrassatura) della lana** può liberare grasso, sudiciume ed ectoparassitocidi nelle acque reflue, con l'ecotossicità associata, nonché richiedere un **notevole consumo di energia** nel processo;
- **produzione di fibre sintetiche**: le ripercussioni **in termini di cambiamenti climatici ed ecotossicità dell'energia e delle materie prime utilizzate per la produzione delle fibre** sono elevate. Il nylon (poliammide) ha la produzione a più alta intensità energetica e la fibra tecnicamente più difficile da riciclare;



Aspetti critici di impatto ambientale 2

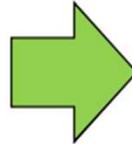
- **energia di processo e l'ecotossicità associate alle fasi di filatura, tessitura, tintura, stampa e finitura della produzione:** le molteplici fasi produttive della catena di approvvigionamento dei prodotti tessili sono associate all'impiego di sostanze chimiche nella produzione e all'uso di energia nei processi. Le sostanze chimiche impiegate nella produzione e i residui rimossi con il lavaggio possono inquinare l'aria e le acque reflue;
- **energia ed ecotossicità associate alla fase di uso dei prodotti tessili:** questi impatti riguardano principalmente l'energia impiegata per il lavaggio e i detersivi e possono essere influenzati dalla scelta e dalla miscela delle fibre. Studi comparati sul lavaggio e sull'asciugatura a livello industriale e domestico suggeriscono che le lavanderie industriali tendono a essere più efficienti rispetto al lavaggio/all'asciugatura domestici e, di conseguenza, sono potenzialmente in grado di ridurre gli impatti legati alla fase di uso;
- **tossicità umana associata alle sostanze chimiche funzionali** e di produzione: le sostanze chimiche impiegate nei processi di produzione possono costituire altresì un pericolo per la salute umana, per i lavoratori nei siti di produzione oppure nel caso in cui le sostanze chimiche rimangano sul prodotto finale creando una potenziale esposizione per l'utente finale.



Approccio europeo al GPP Tessile

Principali aspetti ambientali

- Effetti pericolosi per l'ambiente acquatico dovuti all'uso di fertilizzanti e pesticidi pericolosi durante la coltivazione di fibre naturali.
- Effetti pericolosi per l'ambiente acquatico dovuti alle sostanze utilizzate durante la lavorazione dei prodotti tessili intermedi e finali.
- Uso di risorse biotiche e abiotiche risultanti da silvicoltura, petrolio e gas naturale per la produzione di fertilizzanti e fibre.
- Emissioni di gas a effetto serra, acidificazione e smog derivanti dalla produzione e dall'uso di energia elettrica e gas naturale impiegati per la produzione di fibre sintetiche, nonché per il lavaggio, l'asciugatura e la stiratura dei prodotti tessili.
- Guasto precoce del prodotto che può causare il conseguente spreco di risorse biotiche e abiotiche e il collocamento in discarica o l'incenerimento delle stesse determinando la possibilità di emissioni pericolose nell'aria e nell'acqua.



Approccio GPP

- Acquisto di prodotti tessili realizzati con fibre prodotte utilizzando meno fertilizzanti, pesticidi pericolosi e sostanze chimiche impiegate nella produzione.
- Acquisto di prodotti tessili che contengono materiali e fibre riciclati.
- Acquisto di prodotti tessili che presentano un uso ridotto di sostanze nocive e pericolose per l'ambiente nella loro produzione.
- Acquisto di prodotti tessili che richiedono meno energia per l'asciugatura e la stiratura.
- Acquisto di tessuti che non stinguono e non si restringono durante l'uso, fabbricati per essere più resistenti durante l'uso e che presentano rivestimenti funzionali che durano più a lungo.
- Appalto di servizi che riducono al minimo la quantità di energia utilizzata per lavare, asciugare e stirare i prodotti tessili.
- Appalto di servizi che effettuano la manutenzione dei prodotti tessili in maniera da estenderne la durata di vita.
- Appalto di servizi che massimizzano le possibilità di riuso e riciclaggio dei prodotti tessili al termine della loro vita utile.



Costi lungo il ciclo di vita 1

I criteri GPP dell'UE per i prodotti tessili trattano gli aspetti della progettazione e della specificazione dei prodotti tessili che possono servire a ridurre i costi del ciclo di vita associati al lavaggio, alla manutenzione e alla fine di vita:

lavaggio:

il **costo dell'energia associato al lavaggio, all'asciugatura e alla stiratura** dei prodotti tessili sarà un **costo diretto** per l'amministrazione pubblica (nel caso in cui gestisca una lavanderia) o un **costo indiretto** trasferito dagli aggiudicatari (nel caso in cui i servizi di lavanderia siano esternalizzati). Le *specifiche dei prodotti tessili* possono avere ripercussioni notevoli sull'energia necessaria per ciclo di lavaggio:

- la **composizione dei prodotti tessili in termini di fibre ha un impatto significativo sulla quantità di energia necessaria per lavare, asciugare e stirare tali prodotti**. Ad esempio, i prodotti tessili per l'abbigliamento da lavoro e per interni costituiti da miscele di cotone e fibre sintetiche possono ridurre l'energia necessaria per ogni ciclo di lavanderia e, quindi, anche i costi, fino a indicativamente il 50 % rispetto agli stessi prodotti realizzati con il 100 % di fibre naturali;



Costi lungo il ciclo di vita 2

durata di vita: numerosi fattori possono influenzare la durata di vita di un prodotto tessile; tra questi vi sono la resistenza all'usura e a difetti precoci, nonché l'esecuzione di adeguati interventi di cura e manutenzione (in particolare per i prodotti tecnici con proprietà speciali) volti a evitare una sostituzione precoce di detti prodotti:

- la **resistenza durante l'uso e i cicli di lavaggio** è fortemente **influenzata dalla composizione delle fibre**. Una composizione con fibre più resistenti può estendere la durata di vita di un prodotto tessile, indicativamente, di una percentuale compresa tra il 34 % (nel caso di abbigliamento da lavoro) e il 100 % (nel caso di asciugamani e lenzuola) se confrontata con un articolo realizzato al 100 % con cotone;
- **difetti precoci delle cuciture e delle finiture**, nonché delle chiusure quali cerniere lampo, bottoni, velcro e bottoni automatici, possono richiedere riparazioni e trattamenti costosi, oppure portare a scartare anticipatamente l'abbigliamento da lavoro e le divise. Sebbene la pianificazione dei prodotti possa essere solitamente basata su una durata di vita di due anni, **grazie a una progettazione migliore e a specifiche durevoli, è possibile aumentare questo fattore fino a tre anni** con riduzioni associate in termini di costi di manutenzione e sostituzione;



Costi lungo il ciclo di vita 3

fine di vita: lo smaltimento dei prodotti tessili al termine della loro vita utile è un onere per le autorità pubbliche che dovranno pagare in base al peso. I **prodotti tessili di fine vita valgono denaro nel mercato del riciclaggio** (indicativamente 250-560 EUR/tonnellata). Esiste una domanda per questi prodotti, sia in termini di ulteriore uso nella loro forma originale (ad esempio come abbigliamento da lavoro di seconda mano), sia come materie prime da usare nella produzione di nuovi prodotti tessili o di altri prodotti (ad esempio materiale isolante). Ciò può determinare un valore positivo o neutro per i rifiuti tessili derivanti.

- Le autorità pubbliche possono adottare **misure attive per aumentare il valore dei prodotti tessili di fine vita**, ad esempio, attuando sistemi per separare i prodotti tessili di fine vita in diversi flussi specifici oppure richiedendo una progettazione che consenta una facile rimozione dei loghi.



Cosa include il CAM Tessile

Sono inclusi nell'ambito di applicazione dei presenti Criteri Ambientali Minimi (CAM) i seguenti prodotti tessili:

a) Abbigliamento e accessori tessili: abbigliamento e accessori costituiti per **almeno l'80% in peso** da fibre tessili tessute, non tessute o a maglia;

b) Tessuti per interni, inclusa la teleria e la biancheria piana: i prodotti tessili per uso interno costituiti per **almeno l'80% in peso** da fibre tessili tessute, non tessute o a maglia;

c) Elementi non fibrosi: i prodotti intermedi incorporati nell'abbigliamento e negli accessori tessili e nei tessuti per interni, comprese le cerniere, i bottoni e altri accessori, nonché le membrane, i rivestimenti e laminati.

Sono specificatamente incluse anche le **mascherine filtranti, non monouso**, prodotte e acquisite per far fronte all'emergenza sanitaria.



Esclusioni

Non sono inclusi nel gruppo di prodotti “prodotti tessili”:

- A. i prodotti destinati ad essere **smaltiti dopo un unico uso** (monouso);
- B. i tessuti che fanno parte di **strutture destinate all'uso esterno.**



CAM TESSILE

CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER LE FORNITURE ED IL NOLEGGIO DI PRODOTTI TESSILI

CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI RITIRO, RESTYLING E FINISSAGGIO DEI PRODOTTI TESSILI USATI

CRITERI SOCIALI PER LE FORNITURE DI PRODOTTI TESSILI



FORNITURE E NOLEGGIO DI PRODOTTI TESSILI

SPECIFICHE TECNICHE

5 criteri

CRITERI PREMIANTI

7 criteri

**Per ogni
Criterio**

Indicazioni generali

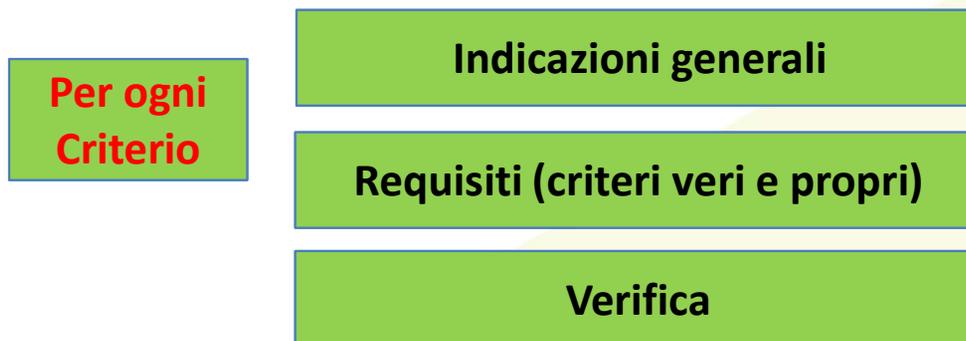
Requisiti (criteri veri e propri)

Verifica



RITIRO, RESTYLING E FINISSAGGIO DEI PRODOTTI TESSILI

SPECIFICHE TECNICHE	1 criterio
CLAUSOLE CONTRATTUALI	2 criteri
CRITERI PREMIANTI	1 criterio





CRITERI SOCIALI PER LE FORNITURE DEI PRODOTTI TESSILI

**CRITERI DI SELEZIONE DEI
CANDIDATI**

1 criterio

CLAUSOLE CONTRATTUALI

1 criterio

**Per ogni
Criterio**

Indicazioni generali

Requisiti (criteri veri e propri)

Verifica



Forniture e noleggio dei prodotti tessili

Per imprese e amministrazioni
più verdi e responsabili





3.1.1 Restrizione di sostanze chimiche pericolose da testare sul prodotto finito

criterio *Obbligatorio*

I prodotti forniti - se non in possesso del marchio di qualità ecologica **Ecolabel (UE)** o della certificazione **STANDARD 100 by OEKO-TEX®** - devono essere in possesso di **mezzi di prova** che dimostrino almeno che **i prodotti non contengano:**

- le **sostanze estremamente preoccupanti di cui all'art. 57** del Regolamento (CE) n. 1907/2006, iscritte nell'Allegato XIV alla data di pubblicazione del bando o della richiesta d'offerta né le sostanze incluse nell'elenco delle **sostanze candidate** ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1907/2006, se di potenziale utilizzo nei prodotti tessili , **in concentrazioni superiori allo 0,1% in peso, né le ulteriori sostanze indicate nella tabella riportata** in seguito

NON DEVONO CONTENERE

- Sostanze Preoccupanti
- Sostanze Candidate, se con concentrazioni superiori allo 0,1%
- Ulteriori sostanze in tabella



ECOLABEL EUROPEO

DECISIONE (UE) 2020/1805 DELLA COMMISSIONE del 27 novembre 2020 che modifica le decisioni 2014/350/UE e (UE) 2016/1349 prorogando il periodo di validità dei criteri ecologici per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) ai prodotti tessili e alle calzature, nonché dei relativi requisiti di valutazione e verifica [notificata con il numero C(2020) 8152]





ECOLABEL TESSUTI

I criteri per assegnare l'Ecolabel UE ai prodotti tessili e le relative sottocategorie sono i seguenti:

Fibre tessili

1. Cotone e altre fibre di cellulosa naturali
2. Lino e altre fibre tessili liberiane
3. Lana e altre fibre cheratiniche
4. Acrilico
5. Elastan
6. Poliammide
7. Poliestere
8. Polipropilene
9. Fibre artificiali (lyocell, modal e viscosa)

Componenti e accessori

10. Imbottiture
11. Rivestimenti, laminati e membrane
12. Accessori



ECOLABEL TESSUTI

Sostanze e processi chimici

13. Elenco delle sostanze soggette a restrizioni d'uso (SSR)
14. Sostituzione delle sostanze pericolose nella tintura, nella stampa e nella finitura
15. Efficienza energetica del lavaggio, dell'asciugatura e della concia
16. Trattamento delle emissioni in aria e in acqua

Idoneità all'uso

17. Variazioni delle dimensioni durante il lavaggio e l'asciugatura
18. Resistenza del colore al lavaggio
19. Resistenza del colore al sudore (acido o alcalino)
20. Resistenza del colore allo sfregamento a umido
21. Resistenza del colore allo sfregamento a secco
22. Resistenza del colore alla luce
23. Resistenza al lavaggio dei prodotti di pulizia
24. Resistenza della stoffa al «pilling» (formazione di palline di peluria) e all'abrasione
25. Durata funzionale

Responsabilità sociale delle imprese

26. Principi e diritti fondamentali sul luogo di lavoro
27. Divieto di sabbiatura del denim



OEKO TEX STANDARD

STANDARD 100 by OEKO-TEX® è un sistema di controllo e certificazione indipendente e uniforme a livello internazionale per le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti del settore tessile ad ogni livello di lavorazione, oltre che per i materiali accessori utilizzati.

Sulla base della lista dei requisiti comprendente diverse centinaia di singole sostanze regolamentate, l'STANDARD 100 by OEKO-TEX® copre:

- Importanti **regolamentazioni di legge come coloranti azoici, formaldeide, pentaclorofenolo, cadmio nichel**, ecc.
- Numerose **sostanze chimiche pericolose per la salute**, anche se non ancora regolamentate per legge.
- Dei **requisiti degli allegati XVII e XIV del Regolamento Europeo sulle sostanze chimiche REACH e della lista ECHA delle sostanze candidate SVHC**, se questi sono rilevanti per prodotti tessili e abbigliamento o accessori secondo la valutazione del gruppo di esperti OEKO-TEX®. A seguito di discussioni e sviluppi considerati rilevanti, i requisiti del STANDARD 100 by OEKO-TEX® vengono aggiornati nella maniera più rapida ed efficace possibile.
- Requisiti della **normativa americana US Consumer Product Safety Improvement Act (CPSIA) per il piombo**.
- Numerose **classi di sostanze rilevanti anche per l'ambiente**



STANDARD 100



OEKO TEX STANDARD

I test di laboratorio OEKO-TEX® comprendono circa **100 parametri di prova** e tengono conto della destinazione d'uso dei tessuti.

Quanto più intenso è il contatto con la pelle di un prodotto tessile, tanto più severi sono i valori limite per ciascuna classe di prodotto.

- Classe di prodotti 1: Articoli per **neonati e bambini piccoli**
- Classe di prodotti 2: Articoli con **contatto diretto con la pelle**
- Classe di prodotto 3: Articoli **senza contatto diretto con la pelle**
- Classe di prodotto 4: Tessuti **per la casa**

L'OEKO-TEX® LEATHER STANDARD si applica ai prodotti in pelle o pelliccia.
I prodotti chimici e i coloranti sono certificato secondo OEKO-TEX® ECO PASSPORT.



Verifica e controllo 1/4

I prodotti con il **marchio comunitario di qualità ecologica Ecolabel (UE)** o della **certificazione STANDARD 100 by OEKO-TEX® (almeno di classe II)** sono conformi al criterio. Per la dimostrazione della conformità vanno **allegate le licenze d'uso**.

Nel caso in cui gli offerenti dimostrino che, **per cause a loro non imputabili, non abbiano avuto accesso** all'Ecolabel (UE) o alla certificazione STANDARD 100 by OEKO-TEX®, o a etichette ambientali equivalenti all'Ecolabel (EU) conformi alla UNI EN ISO 14024 , allegano i **rapporti di prova** riferiti ai codici dei prodotti oggetto di offerta tecnica redatti da **laboratori accreditati** secondo la UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per eseguire le prove in base alle norme tecniche.

Nel caso in cui sussistano le condizioni indicate dall'art. 82, comma 2 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, **la stazione appaltante valuta la documentazione e la relazione tecnica** presentata in luogo del rapporto di prova e si riserva di far eseguire le prove da un organismo di valutazione di conformità con costi a carico dell'offerente.



Verifica e controllo 2/4

Per quanto riguarda la documentazione tecnica da presentare, la stessa è costituita dalle schede informative sulla sicurezza dei prodotti (SIS).

Nella relazione **è necessario indicare le imprese che hanno curato le eventuali fasi di tintura, stampa e le altre nobilitazioni del capo** che comportano l'uso di sostanze chimiche ed allegare le dichiarazioni pertinenti di tali subfornitori, che attestino la conformità al criterio sulla base delle schede di dati di sicurezza delle tinture o delle altre miscele utilizzate per nobilitare il capo e le fibre di cui è composto.

Nei **capi "complessi"** (*composti da più componenti o da più strati di tessuto*) il rapporto di prova è **realizzato effettuando le prove sul tessuto principale nonché sui componenti tessili e gli accessori che entrano in contatto diretto e prolungato con la pelle** (es. le fodere di gonne o pantaloni).

Possono essere evitate le prove sui componenti marginali del prodotto (esempio loghi applicabili, ghette e simili). Il rapporto rende evidente le prove effettuate, su quali componenti sono state eseguite, gli esiti ed attesta la conformità ai CAM relativamente alle prove eseguite sui gruppi di sostanze pertinenti fra quelle riportati in tabella.



Verifica e controllo 3/4

I laboratori sono esonerati dal sottoporre nuovamente a prove analitiche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi medici di categoria II e III, ma esclusivamente in relazione ai requisiti indicati nella tabella considerati essenziali per la salute e/o la sicurezza, dimostrati con certificati rilasciati da un organismo notificato ed accreditato UNI EN ISO 17065 ai fini del rilascio della marcatura CE di cui al Regolamento (UE) 2016/425 e qualora dagli esiti di tali prove risultino valori inferiori o uguali ai limiti previsti in tabella.

Tali evenienze sono indicate nel rapporto di prova o nella documentazione tecnica del fabbricante.

Per i **tessuti tecnici riutilizzabili usati nelle sale operatorie** (dispositivi di protezione individuale e dispositivi medici) **sono sufficienti le prove sull'assenza di coloranti azoici e degli alchilfenoli e alchilfenoli etossilati**, secondo le metodologie indicate nella tabella sopra riportata.



Verifica e controllo 4/4

Le verifiche in sede di offerta sopra descritte e relative al presente criterio sono eseguite sull'articolo che **appartiene alla categoria di prodotti che, in valore, sono i più rappresentativi della gara**, nonché sull'articolo che, per la quota in numero, è il più rappresentativo della gara.

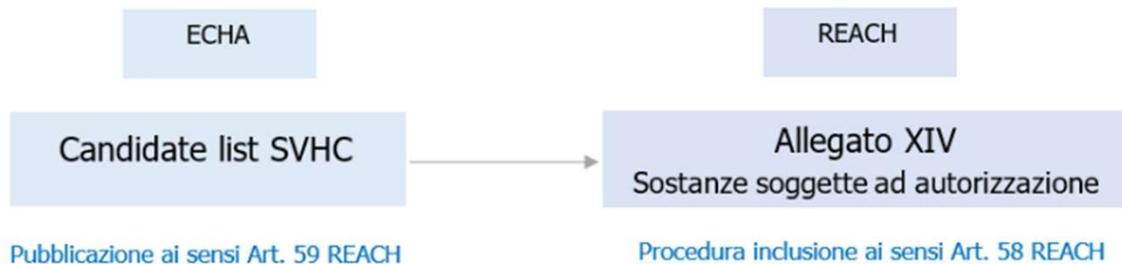
Le **verifiche sui rimanenti articoli sono effettuate in sede di aggiudicazione o di esecuzione**, come specificatamente indicato nel capitolato di gara, che regola altresì le conseguenze derivanti dall'eventuale difformità riscontrata in sede di esecuzione.



Candidate List e Sostanze estremamente preoccupanti

La "Candidate list" dell'ECHA è una lista di sostanze estremamente preoccupanti (SVHC - Substances of Very High Concern identification) che l'Agenzia Europea delle sostanze chimiche (ECHA), ha l'obbligo di pubblicare e aggiornare.

La Sezione 15 della SDS ([allegato II Regolamento REACH](#)) deve includere informazioni sulle norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per le sostanze (Informazioni sulla Regolamentazione legislazione dell'Unione Europea) delle "sostanze candidate" come sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) ai sensi dell'articolo 59, paragrafo 10, del Regolamento REACH.





Sostanze estremamente preoccupanti Reach (Allegato XIV)

Elenco dinamico: <https://echa.europa.eu/it/authorisation-list>

Substance name	EC No.	CAS No.	Entry No.	Latest application date	Sunset Date	Intrinsic property	
5-tert-butyl-2,4,6-trinitro-m-xylene (Musk xylene)	201-329-4	81-15-2	01	21-feb-2013	21-ago-2014	vPvB (Article 57e)	
4,4'- Diaminodiphenylmethane (MDA)	202-974-4	101-77-9	02	21-feb-2013	21-ago-2014	Carcinogenic (Article 57a)	
Hexabromocyclododecane (HBCDD) and all major diastereoisomers identified	-	-	03	21-feb-2014	21-ago-2015	PBT (Article 57d)	
1,2,5,6,9,10-hexabromocyclododecane EC No.: 221-695-9 CAS No.: 3194-55-6							
gamma-hexabromocyclododecane EC No.: - CAS No.: 134237-52-8							
Hexabromocyclododecane EC No.: 247-148-4 CAS No.: 25637-99-4							
alpha-hexabromocyclododecane EC No.: - CAS No.: 134237-50-6							
beta-hexabromocyclododecane EC No.: - CAS No.: 134237-51-7							



Sostanze estremamente preoccupanti Reach (Allegato XIV)

Bis(2-ethylhexyl) phthalate (DEHP)	204-211-0	117-81-7	04	21-ago-2013	21-feb-2015	<ul style="list-style-type: none">Toxic for reproduction (Article 57c)Endocrine disrupting properties (Article 57(f) - environment)Endocrine disrupting properties (Article 57(f) - human health)	
Benzyl butyl phthalate (BBP)	201-622-7	85-68-7	05	21-ago-2013	21-feb-2015	<ul style="list-style-type: none">Toxic for reproduction (Article 57c)Endocrine disrupting properties (Article 57(f) - human health)	
Dibutyl phthalate (DBP)	201-557-4	84-74-2	06	21-ago-2013	21-feb-2015	<ul style="list-style-type: none">Toxic for reproduction (Article 57c)Endocrine disrupting properties (Article 57(f) - human health)	
Diisobutyl phthalate (DIBP)	201-553-2	84-69-5	07	21-ago-2013	21-feb-2015	<ul style="list-style-type: none">Toxic for reproduction (Article 57c)Endocrine disrupting properties (Article 57(f) - human health)	
Diarsenic trioxide	215-481-4	1327-53-3	08	21-nov-2013	21-mag-2015	Carcinogenic (Article 57a)	
Diarsenic pentaoxide	215-116-9	1303-28-2	09	21-nov-2013	21-mag-2015	Carcinogenic (Article 57a)	
Lead chromate	231-846-0	7758-97-6	10	21-nov-2013	21-mag-2015	<ul style="list-style-type: none">Carcinogenic (Article 57a)Toxic for reproduction (Article 57c)	
Lead sulfochromate yellow	215-693-7	1344-37-2	11	21-nov-2013	21-mag-2015	<ul style="list-style-type: none">Carcinogenic (Article 57a)Toxic for reproduction (Article 57c)	



Sostanze estremamente preoccupanti Reach (Allegato XIV)

Sodium peroxometaborate	231-556-4	7632-04-4	49	27-nov-2021	27-mag-2023	Toxic for reproduction (Article 57c)	
5-sec-butyl-2-(2,4-dimethylcyclohex-3-en-1-yl)-5-methyl-1,3-dioxane [1], 5-sec-butyl-2-(4,6-dimethylcyclohex-3-en-1-yl)-5-methyl-1,3-dioxane [2] covering any of the individual stereoisomers of [1] and [2] or any combination thereof Reaction mass of 5-[(2R)-butan-2-yl]-2-[(1R,2R)-2,4-dimethylcyclohex-3-en-1-yl]-5-methyl-1,3-dioxane and 5-[(2R)-butan-2-yl]-2-[(1R,6R)-4,6-dimethylcyclohex-3-en-1-yl]-5-methyl-1,3-dioxane and 5-[(2S)-butan-2-yl]-2-[(1R,2R)-2,4-dimethylcyclohex-3-en-1-yl]-5-methyl-1,3-dioxane and 5-[(2S)-butan-2-yl]-2-[(1S,2R)-2,4-dimethylcyclohex-3-en-1-yl]-5-methyl-1,3-dioxane and 5-[(2S)-butan-2-yl]-2-[(1S,6R)-4,6-dimethylcyclohex-3-en-1-yl]-5-methyl-1,3-dioxane EC No.: 700-927-7 CAS No.: - 5-sec-butyl-2-(4,6-dimethylcyclohex-3-en-1-yl)-5-methyl-1,3-dioxane EC No.: - CAS No.: - 1,3-Dioxane, 2-(2,4-dimethyl-3-cyclohexen-1-yl)-5-methyl-5-(1-methylpropyl)- EC No.: 601-499-3 CAS No.: 117933-89-8	-	-	50	27-feb-2022	27-ago-2023	vPvB (Article 57e)	



Sostanze candidate ai sensi dell'Articolo 59

Ora 240 sostanze sempre negli elenchi Echa

Candidate List of SVHC for authorisation

Note: Group entries are split in different rows.

Denominazione della sostanza	Descrizione	N. CE	N. CAS	Motivo dell'iscrizione	Data di iscrizione	Decisione	Insieme di documenti	Documenti	Risposta al OTC
Oligomerisation and alkylation reaction products of 2-phenylpropene and phenol, methylstyrenated		700-960-7	-	vPvB (Artic 23-gen-20)	23-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
Bumetrizole (UV-326)		270-966-8	68512-30-	vPvB (Artic 23-gen-20)	23-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
2-(dimethylamino)-2-[(4-methylphenyl)methyl]-1-[4-(morpholin-4-yl)phenyl]butane		223-445-4	3896-11-5	vPvB (Artic 23-gen-20)	23-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
2-(2H-benzotriazol-2-yl)-4-(1,1,3,3-tetramethylbutyl)phenol (UV-329)		438-340-0	119344-86	Toxic for re 23-gen-20	23-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
2,4,6-tri-tert-butylphenol		221-573-5	3147-75-9	vPvB (Artic 23-gen-20)	23-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
diphenyl(2,4,6-trimethylbenzoyl)phosphine oxide		211-989-5	732-26-3	Toxic for re 23-gen-20	23-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
bis(4-chlorophenyl) sulphone		278-355-8	75980-60-	Toxic for re 14-giu-202	14-giu-202	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
reaction mass of 2,2,3,3,5,5,6,6-octafluoro-4-(1,1,1,2,3,3,3-heptafluoropropanoic acid and its salts		201-247-9	80-07-9	vPvB (Artic 17-gen-20)	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
Perfluoroheptanoic acid		473-390-7	-	vPvB (Artic 17-gen-20)	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
Sodium perfluoroheptanoate		-	-	Toxic for re 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
Ammonium perfluoroheptanoate		206-798-9	375-85-9	Toxic for re 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
potassium perfluoroheptanoate		243-518-4	20109-59-	Toxic for re 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
Melamine		228-098-2	6130-43-4	Toxic for re 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
Isobutyl 4-hydroxybenzoate		-	21049-36-	Toxic for re 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
bis(2-ethylhexyl) tetrabromophthalate covering any of the individual isomers and Bis(2-ethylhexyl) tetrabromophthalate		203-615-4	108-78-1	Equivalent 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
Barium diboron tetraoxide		224-208-8	4247-02-3	Endocrine 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
4,4'-sulphonyldiphenol		-	-	vPvB (Artic 17-gen-20)	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
2,2',6,6'-tetrabromo-4,4'-isopropylidenediphenol		247-426-5	26040-51-	vPvB (Artic 17-gen-20)	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
1,1'-[ethane-1,2-diyloxy]bis[2,4,6-tribromobenzene]		237-222-4	13701-59-	Toxic for re 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
N-(hydroxymethyl)acrylamide		201-250-5	80-09-1	Toxic for re 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
tris(2-methoxyethoxy)vinylsilane		201-236-9	79-94-7	Carcinoge 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
S-(tricyclo(5.2.1.0'2,6)deca-3-en-8(or 9)-yl O-(isopropyl or isobutyl or 2-ethylhexyl)thio)phosphine oxide		253-692-3	37853-59-	vPvB (Artic 17-gen-20)	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
6,6'-di-tert-butyl-2,2'-methylene-di-p-cresol		213-103-2	924-42-5	Carcinoge 10-giu-202	10-giu-202	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
		213-934-0	1067-53-4	Toxic for re 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
		401-850-9	255881-94	PBT (Artic 17-gen-20)	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf
		204-327-1	119-47-1	Toxic for re 17-gen-20	17-gen-20	https://ecf	https://ecf	https://ecf	https://ecf



3.1.1 Tabelle di sostanze chimiche 1/6

Gruppo di sostanze	Limiti di concentrazioni	Metodi di prova ⁴
Ammine aromatiche cancerogene derivate da coloranti azoici (cfr. lista appendice A) <i>Campo di applicazione:</i> tessuti colorati	≤ 30 mg/kg per ogni ammina (da valutare sul prodotto finito)	UNI EN ISO 14362-1 UNI EN ISO 14362-3
Coloranti sensibilizzanti e potenzialmente sensibilizzanti (cfr. lista appendice A) <i>Campo di applicazione:</i> tessuti, tessuti tinti o stampati con coloranti dispersi	≤ 50 mg/kg	DIN 54231
Ritardanti di fiamma alogenati <i>Campo di applicazione:</i> tessuti con finissaggio antifiamma Fosfato di tri(2,3-dibromo-propile) CAS 126-72-7 Ossido di <u>trisaziridinilfosfina</u> CAS 545-55-1 Difenile <u>polibromato</u> ; difenile <u>polibromurato</u> (PBB) CAS 59536-65-1	Assenti entro i limiti di rilevabilità del metodo e dello strumento di prova.	UNI EN ISO 17881-1 e UNI EN ISO 17881-2
Formaldeide <i>Campo di applicazione:</i> tessuti finiti con trattamento anti piega o resinati	≤ 75 mg/kg	UNI EN ISO 14184-1
Composti organostannici <i>Campo di applicazione:</i> tessuti spalmati, tessuti contenenti poliuretano, stampe plastisol (PVC), tessuti con finissaggi siliconici o fluoro carbonici, tessuti in cotone.	≤ 2 mg/kg	UNI EN ISO 22744-1



3.1.1 Tabelle di sostanze chimiche 2/6

<p>Idrocarburi policiclici aromatici: <i>Campo di applicazione:</i> tessuti sintetici, elastici, materiali plastici, tessuti spalmati</p> <p>Benzo[a]pirene (BaP) CAS 50-32-8 Benzo[e]pirene (BeP) CAS 192-97-2 Benzo[a]antracene (BaA) CAS 56-55-3 Crisene (CHR) CAS 218-01-9 Benzo[b]fluorantene (BbFA) CAS 205-99-2 Benzo[j]fluorantene (BjFA) CAS 205-82-3 Benzo[k]fluorantene (BkFA) CAS 207-08-9 Dibenzo[a,h]antracene (DBAhA) CAS 53-70-3</p>	<p>$\leq 1,0$ mg/kg (il limite è riferito singolarmente o come combinazione degli IPA di cui alla prima colonna)</p>	<p>AfPS GS</p>
<p>Ftalati: <i>Campo di applicazione:</i> tessuti spalmati, stampe transfer e plastisol, accessori in plastica Ftalato di bis (2-metossietile) CAS 117-82-8</p>	<p>$\leq 0,1\%$ (il limite è riferito singolarmente o come combinazione degli ftalati indicati nella prima colonna)</p>	<p>UNI EN ISO 14389</p>



3.1.1 Tabelle di sostanze chimiche 3/6

Gruppo di sostanze	Limiti di concentrazioni	Metodi di prova ⁴
<p>Diisopentilftalato CAS 605-50-5 Di-<i>n</i>-pentilftalato (DPP) CAS 131-18-0 Di-<i>n</i>-esilftalato (DnHP) CAS 84-75-3 Bis-(2-etilesil)-ftalato (DEHP) CAS 117-81-7 Dibutilftalato (DBP) CAS 84-74-2 Butilbenzilftalato (BBP) CAS 85-68-7 Di-isononil ftalato(DINP) CAS 28553-12-0, CAS 68515-48-0 Di-isodecil ftalato (DIDP) CAS 26761-40-0, CAS 68515-49-1 Di-<i>n</i>-octilftalato (DNOP) CAS 117-84-0 Bis2-metossietil ftalato (DMEP) CAS 117-82-8 Diisobutilftalato (DIBP) CAS 84-69-5 Di-C6-8-alchilftalati ramificati (DIHP) CAS 71888-89-6 Di-C7-11-alchilftalati ramificati (DHNUP) CAS 68515-42-4 Di-<i>n</i>-esilftalato (DHP) CAS 84-75-3</p>		



3.1.1 Tabelle di sostanze chimiche 4/6

<p>Alchilfenoli e alchilfenoli etossilati <i>Campo di applicazione:</i> Prodotti tessili non riciclati Le seguenti sostanze non devono essere presenti nel prodotto finito: <u>Ottilfenolo (OP) CAS 27193-28-8</u> <u>4-Ottilfenolo (OP) CAS 1806-26-4</u> <u>Nonilfenolo (NP) CAS 90481-04-2</u> <u>4-Nonilfenolo (NP) CAS 25154-52-3</u> <u>4-Nonilfenolo (ramificato) (NP) CAS 84852-15-3</u> <u>Nonilfenolo etossilato (NPEO (1-20) CAS vari</u> <u>Ottilfenolo etossilato (OPEO (1-20) CAS vari</u> <i>Campo di applicazione:</i> Fibre riciclate non lavabili ad acqua; prodotti tessili esclusivamente composti da fibre riciclate Le seguenti sostanze non devono essere presenti nel prodotto finito: <u>Ottilfenolo (OP) CAS 27193-28-8</u> <u>4-Ottilfenolo (OP) CAS 1806-26-4</u> <u>Nonilfenolo (NP) CAS 90481-04-2</u> <u>4-Nonilfenolo (NP) CAS 25154-52-3</u> <u>4-Nonilfenolo (ramificato) (NP) CAS 84852-15-3</u> <u>Nonilfenolo etossilato (NPEO (1-20) CAS vari</u> <u>Ottilfenolo etossilato (OPEO (1-20)</u></p>	<p>OP + NP < 10 mg/kg OP + NP + OPEO + NPEO < 100 mg/kg OP + NP + OPEO + NPEO < 500 mg/kg</p>	<p>NP/OP: UNI EN ISO 21084 NPEO/OPEO: UNI EN ISO 18254</p>
---	--	--



3.1.1 Tabelle di sostanze chimiche 5/6

Gruppo di sostanze	Limiti di concentrazioni	Metodi di prova ⁴
CAS vari		
Polifluorurati e perfluorurati <i>Campo di applicazione:</i> Capi con trattamenti antimacchia e/o idrorepellenti	Perfluorottano solfonato (PFOS): $\leq 1,0$ $\mu\text{g}/\text{m}^2$ Acido perfluorooctanoico (PFOA): ≤ 25 ppb Alcoli Fluorotelomeri (8:2FTOH): $\leq 1,0$ mg/kg Fluorotelomero solfonato (8:2FTS): $\leq 1,0$ mg/kg Acido perfluorodecanoico (PFDA): $\leq 0,1$ mg/kg Acido perfluoroeptanoico (PFHpA): $\leq 0,1$ mg/kg Acido perfluorononanoico (PFNA) $\leq 0,1$ mg/kg Acido Perfluoro undecanoico (PFUdA) $\leq 0,1$ mg/kg Acido Perfluorododecanoico (PFDoA) $\leq 0,1$ mg/kg Acido pentacosafuorotridecanoico (PFTrDA) $\leq 0,1$ mg/kg Acido eptacosafuorotetradecanoico (PFTeDA) $\leq 0,1$ mg/kg	UNI CEN/TS 15968



3.1.1 Tabelle di sostanze chimiche 6/6

Metalli estraibili <i>Campo di applicazione:</i> Prodotti tessili	Antimonio (Sb): ≤ 30 mg/kg Arsenico (As): $\leq 1,0$ mg/kg Cadmio (Cd): $\leq 0,1$ mg/kg Cromo (Cr): $\leq 2,0$ mg/kg Cobalto (Co): $\leq 4,0$ mg/kg Rame (Cu): ≤ 50 mg/kg Piombo (Pb): $\leq 1,0$ mg/kg Nichel (Ni): $\leq 4,0$ mg/kg Mercurio (Hg): $\leq 0,02$ mg/kg	UNI EN 16711-2 Tessile - Determinazione del contenuto di metalli - Parte 2: Determinazione dei metalli estratti tramite soluzione acida di sudore artificiale
--	---	--

I prodotti inoltre **non devono contenere, oltre i limiti ivi previsti, le ulteriori sostanze indicate nell'Allegato XVII** del Regolamento CE n. 1097/2006 (REACH) per gli usi specifici, tra cui anche quelle ristrette ai sensi del Regolamento della Commissione (UE) 2018/1513 del 18 ottobre 2018, che aggiorna la lista delle sostanze ristrette di cui all'Allegato XVII del Regolamento CE n. 1097/2006 (REACH)



Ulteriori sostanze indicate nell'Allegato XVII

Non devono contenere, oltre i limiti ivi previsti, le ulteriori sostanze indicate nell'Allegato XVII del Regolamento CE n. 1097/2006 (REACH)

73	<p>73. (3,3,4,4,5,5,6,6,7,7,8,8,8-tridecafluoroottil) silanetriolo</p> <p>Uno qualsiasi dei suoi mono-, di- o tri-O-(alchil) derivati (TDFA)</p>	<ol style="list-style-type: none">1. Non possono essere immessi sul mercato per la vendita al pubblico dopo il 2 gennaio 2021 individualmente o in combinazione tra di loro, in una concentrazione pari o superiore a 2 ppb, in peso, delle miscele contenenti solventi organici, in prodotti spray.2. Ai fini della presente voce, per «prodotti spray» si intendono gli aerosol, gli spray a pompa e i flaconi a spruzzo commercializzati per applicazioni sotto forma di spray per trattamenti protettivi o impregnanti.3. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni dell'Unione relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze e delle miscele, l'imballaggio dei prodotti spray contenenti (3,3,4,4,5,5,6,6,7,7,8,8,8-tridecafluoroottil) silanetriolo e/o TDFA associati a solventi organici, come indicato al paragrafo 1, e immessi sul mercato per uso professionale deve recare in modo chiaro e indelebile le seguenti diciture: «Uso riservato agli utilizzatori professionali» e «Letale se inalato», con il pittogramma GHS06.4. La sezione 2.3 delle schede di dati di sicurezza contiene le seguenti informazioni: «L'uso di miscele costituite da (3,3,4,4,5,5,6,6,7,7,8,8,8-tridecafluoroottil) silanetriolo e/o uno qualsiasi dei suoi mono-, di- o tri-O-(alchil) derivati in una concentrazione pari o superiore a 2 ppb e solventi organici in	<p>Regolamento (UE) 2019/957 (GU L 154/37 del 12.06.2019)</p>
----	--	---	---



3.1.2 Requisiti di durabilità ed idoneità all'uso

Critério Obbligatorio

I prodotti forniti hanno i **requisiti di durabilità e di idoneità** all'uso **indicate nella tabella di seguito riportata**, da dimostrare con i mezzi di prova indicati nella sezione "verifica".

Qualora il **capitolato tecnico preveda requisiti migliorativi o differenti** rispetto a quelle riportate in tabella, per specifiche e dichiarate motivazioni tecniche, i valori e gli intervalli di riferimento da ritenersi applicabili sono quelli riportati nel medesimo capitolato.

I requisiti prestazionali non si applicano ai tessili che vengono utilizzati durante il confezionamento dei capi come supporto e come imbottitura (esempio feltri, tele adesive, ovatte, canapine, ecc.).

NON UTILIZZATI PER TESSILI

- durante il confezionamento dei capi
- come imbottitura



Requisiti di durabilità e idoneità

Caratteristica, applicabilità, intervalli di riferimento, valori e limite, metodi di prova

Variazione dimensionale al lavaggio a umido e asciugatura dopo 3 cicli di lavaggio

Solidità del colore al lavaggio a umido

Solidità del colore al lavaggio a secco

Solidità del colore al sudore acido e alcalino

Solidità del colore allo sfregamento a secco e umido

Solidità del colore alla luce artificiale

Resistenza delle cuciture

Resistenze alla lacerazione

Resistenze allo scoppio

Resistenze alla penetrazione d'acqua

Impermeabilità (impatto dall'alto alla penetrazione delle goccioline ad alta energia)

mento dei capi



3.1.2 Tabelle 1/3

Caratteristica	Applicabilità	Intervalli di riferimento, valori limite	Metodi di prova ⁷
Variazione dimensionale al lavaggio a umido e asciugatura dopo tre cicli di lavaggio	Tessili lavabili a umido (sono esclusi tessili lavabili solo a secco e i tessili non lavabili)	Tessuti a maglia in qualunque composizione, riciclati o non: $\pm 8\%$ Tessuti ortogonali in qualsiasi composizione, riciclati o non: $\pm 5\%$ <u>Asciugamani</u> : $\pm 8\%$ (UNI EN 14697) <u>Accappatoi</u> : $\pm 5\%$ (UNI EN 14697) Fodere in tessuto lavabili e sfoderabili, tende e tessuti da interno: $\pm 3\%$ (UNI EN 14465) Tessuti non tessuti: $\pm 4\%$ (UNI 10714)	Per capi destinati a lavaggio domestico: EN ISO 6330 + EN ISO 5077 + EN ISO 3759 Per capi destinati al lavaggio industriale: UNI EN ISO 15797 + EN ISO 5077 + EN ISO 3759 Per la temperatura di lavaggio e il tipo di asciugamento riferirsi all'etichetta di manutenzione.
Solidità del colore al lavaggio a umido	Tessili tinti e stampati (sono esclusi i tessili di colore bianco, tessili lavabili solo a secco e i tessili non lavabili)	Degradazione e scarico del colore: indice ≥ 3	UNI EN ISO 105 C06



3.1.2 Tabelle 2/3

Solidità del colore al lavaggio a secco (percloroetilene)	Tessili tinti e stampati lavabili a secco Tessili tinti e stampati contenenti fibre riciclate* e/o fibre costituite da sottoprodotto derivante da simbiosi industriale, per almeno il 50% in peso**	Degradazione e scarico del colore: indice ≥ 3 Degradazione e scarico del colore: indice ≥ 2	UNI EN ISO 105 D01
Solidità del colore al sudore acido e alcalino	Tessili tinti e stampati e bianchi	Degradazione e scarico del colore: indice ≥ 3	UNI EN ISO 105 E04
Solidità del colore allo sfregamento a secco e ad umido	Tessili tinti e stampati (sono esclusi i tessili di colore bianco)	Scarico del colore: indice ≥ 3	UNI EN ISO 105 X12
Solidità del colore alla luce artificiale	Tessili tinti e stampati e bianchi	Degradazione del colore: indice ≥ 5	UNI EN ISO 105 B02
	Sono esclusi: i tessili usati come articoli che non vengono esposti direttamente alla luce (fodere, sottocolli, prodotti assimilati); i tessili alta visibilità (HV)	Tessili di colore bianco, degradazione al colore: indice ≥ 3 Tessili tinti e stampati contenenti fibre riciclate* e/o fibre costituite da sottoprodotto derivante da simbiosi industriale**, per almeno il 50% in peso: - toni scuri e medi ≥ 4 - toni chiari ≥ 3	



3.1.2 Tabelle 3/3

Resistenza delle cuciture	Tessili a struttura ortogonale	≥ 100 N	UNI EN ISO 13935-2 (metodo Grab)
Resistenza alla lacerazione	Tessili a struttura ortogonale	Tessuti di peso al $m^2 \leq 100$ requisito ≥ 7 N Tessuti di peso al $m^2 > 100$ requisito ≥ 10 N	UNI EN ISO 13937-1
Resistenza allo scoppio	Tessili a struttura maglia	≥ 200 KPa	UNI EN ISO 13938-1 UNI EN ISO 13938-2 (area di prova $7,3$ cm^2)
Resistenza alla penetrazione d'acqua (prova di pressione idrostatica)	Capi di abbigliamento complessi per la protezione dalle intemperie (prodotti tessili resi impermeabili da spalmatura e/o membrana)	Prova di pressione idrostatica su tessuto tal quale e sul tessuto dopo 15 lavaggi: ≥ 50.000 Pa Prova di pressione idrostatica su tessuto cucito e termosaldato a croce dopo 15 lavaggi secondo indicazioni del produttore: ≥ 20.000 Pa	UNI EN ISO 811 aumento della pressione dell'acqua di 60 cm/min
Impermeabilità - Impatto dall'alto con goccioline ad alta energia	Capi di abbigliamento complessi per la protezione dalle intemperie, resi impermeabili da spalmatura e/o membrana	Prova dopo 15 lavaggi secondo indicazioni del produttore: nessuna traccia di bagnato nell'abbigliamento sottostante	EN 14360



Verifica e controllo 1

I **prodotti in possesso dell'etichetta Ecolabel (UE) sono conformi al criterio**. In tal caso, per la dimostrazione della conformità, è necessario **allegare la licenza d'uso del marchio**.

Nel caso in cui gli offerenti dimostrino che, per **cause a loro non imputabili**, non abbiano avuto accesso all'**Ecolabel (UE)** o a etichette ambientali equivalenti all'Ecolabel (EU) **conformi alla UNI EN ISO 14024**, allegano i **rapporti di prova** riferiti ai codici dei prodotti oggetto di offerta tecnica, redatti da **laboratori accreditati secondo la UNI CEI EN ISO/IEC 17025** per eseguire dette prove in base alle norme tecniche richiamate in tabella.

Nel caso in cui sussistano le condizioni indicate dall'art. 82, comma 2 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, la stazione appaltante valuta la documentazione o la relazione tecnica presentata in luogo del rapporto di prova e può riservarsi di far eseguire le prove da un organismo di valutazione di conformità con costi a carico dell'offerente, in sede di proposta di aggiudicazione o successivamente.



Verifica e controllo 2

I rapporti di prova presentati, riferiti ai codici dei prodotti oggetto di offerta tecnica, rendono evidenti le prove che sono state effettuate, in quali componenti sono state eseguite e gli esiti, attestando la conformità ai diversi sub criteri prestazionali pertinenti riportati in tabella.

Sono esonerati dall'essere assoggettati nuovamente ad **ulteriori prove di laboratorio i dispositivi di protezione individuale di categoria II e III**, ma esclusivamente in relazione ai requisiti indicati nella tabella considerati essenziali per la salute e/o la sicurezza e dimostrati con certificati rilasciati da un organismo notificato accreditato secondo la norma tecnica UNI EN ISO/IEC 17065 ai fini del rilascio della marcatura CE di cui al Regolamento (UE) 2016/425 e qualora dagli esiti di tali prove risultino valori che attestino caratteristiche di durabilità e di idoneità all'uso equivalenti o migliori rispetto a quelle corrispondenti ai valori indicati in tabella o previsti dal capitolato per esigenze peculiari.

Tali evenienze sono indicate nel rapporto di prova prodotto ai fini del rilascio della marcatura CE o nella documentazione tecnica del fabbricante, rilasciata a seguito degli esiti dei medesimi rapporti di prova, e poi trasmessi.



Verifica e controllo 3

Nel caso di una gara che abbia ad oggetto una gamma di articoli, **le verifiche in sede di offerta sopra descritte e relative al presente criterio sono eseguite sull'articolo che appartiene alla categoria di prodotti che, in valore, sono i più rappresentativi della gara**, nonché sull'articolo che, per la quota in numero, è il più rappresentativo della gara.

In tal caso, per gli ulteriori prodotti, la conformità relativa al presente criterio ambientale, garantita sotto la responsabilità del produttore, è dimostrata in sede di offerta **attraverso la presentazione di schede tecniche o altra documentazione tecnica del fabbricante**.

Le verifiche sui rimanenti articoli sono effettuate in sede di aggiudicazione o di esecuzione, come specificatamente indicato nel capitolato di gara che regola altresì le conseguenze derivanti dall'eventuale difformità in sede di esecuzione.



3.1.3 Requisiti diversi per Capi di abbigliamento “complessi”

Critério Obbligatorio

- a) **Capi di abbigliamento “complessi”** quali: divise, giacconi e assimilati, composti da più strati di tessuto o da più tessuti, o da più componenti quali tessuti, applicazioni, bottoni, zip, etc.
- b) **Biancheria da letto, da tavola e assimilati.**
- c) **Camici riutilizzabili, altri DM e DPI per personale sanitario .**
- d) **Mascherine filtranti per uso collettivo**

... PER ESTENDERE DURATA DI VITA
... componenti (loghi o distintivi)
... impermeabili



3.1.3 Capi di abbigliamento “complessi”: design per il riutilizzo. Biancheria da letto, da tavola e assimilati: riutilizzabilità.

- a) **Capi di abbigliamento “complessi”** quali: divise, giacconi e assimilati, composti da più strati di tessuto o da più tessuti, o da più componenti quali tessuti, applicazioni, bottoni, zip, etc.

Gli indumenti sono progettati in modo da **facilitare l’allungamento della loro vita utile**, avendo riguardo a **forma, design, colori e stampe e altra componentistica**. Ad esempio, ove non diversamente previsto dal capitolato di gara, **eventuali loghi o distintivi di identificazione devono poter essere eliminabili con una sovrastampa in modo da non danneggiare il tessuto sottostante** e rendere l’articolo facilmente riutilizzabile e riciclabile.

Le **membrane impermeabili sono apposte e/o realizzate in modo tale da non impedire la riciclabilità** dei capi.

INDUMENTI PROGETTATI PER ESTENDERE DURATA DI VITA

- Design, colori e componenti (loghi o distintivi)
- Membrane impermeabili



3.1.3 Capi di abbigliamento “complessi”: design per il riutilizzo. Biancheria da letto, da tavola e assimilati: riutilizzabilità.

b) **Biancheria da letto, da tavola e assimilati.**

I prodotti devono essere **conformi ai presenti CAM**, non monouso.

c) **Camici riutilizzabili, altri DM e DPI per personale sanitario .**

I camici classificati Dispositivi Medici o Dispositivi di Protezione Individuale sono in **tessuto tecnico riutilizzabile**, fatta salva la quantità, indicata nel capitolato di gara, di quelli destinati a specifiche tipologie di interventi operatori per le quali vi sono controindicazioni all’uso di tessuto tecnico riutilizzabile sanificato e fatte salve specifiche esigenze di tipo sanitario.

BIANCHERIA: conforme a i CAM
CAMICI: tessuto tecnico riutilizzabile



3.1.3 Capi di abbigliamento “complessi”: design per il riutilizzo. Biancheria da letto, da tavola e assimilati: riutilizzabilità.

d) **Mascherine filtranti per uso collettivo**

Le **mascherine filtranti** - che non sono destinate agli operatori sanitari - sono prodotte ai sensi dell'art. 16, comma 2, del decreto legge 17 marzo 2020 n.18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, **lavabili secondo le istruzioni a tal proposito impartite dal fabbricante e riutilizzabili**.

Per le forniture di mascherine filtranti, la conformità ai CAM, la sicurezza del prodotto (a titolo meramente esemplificativo, che i materiali utilizzati non siano altamente infiammabili, non causino irritazione o qualsiasi altro effetto nocivo per la salute, ecc.) nonché i requisiti prestazionali sono garantiti sotto la responsabilità del produttore, ove non altrimenti previsto nella documentazione di gara.

MASCHERINE FILTRANTI: lavabili e riutilizzabili



Verifica e controllo

Per la dimostrazione:

del sub-criterio a) è presentata una **documentazione tecnica o una riproduzione audiovisiva delle accortezze in termini di design** volte a facilitare il riutilizzo dei prodotti “complessi” offerti e per massimizzarne la possibilità di riciclo;

del sub-criterio d) relativo alle mascherine filtranti di cui all’art. 16, comma 2, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 sono presentate le **schede informative sulla sicurezza dei prodotti (SIS)**, una **dichiarazione di conformità ai Criteri ambientali minimi sottoscritta dal produttore** e la **scheda tecnica** per la gestione dei capi.

abili e riutilizzabili



3.1.4 Prodotti tessili da lavare a domicilio, che non richiedono, per motivi di sicurezza, lavaggi ad alte temperature: etichetta per la manutenzione

Criterio Obbligatorio

L'etichetta prevede l'**indicazione di lavaggio a basse temperature (40 °C)** o di lavaggio a secco.

Verifica: attestare la conformità al criterio, che è verificato in sede di esecuzione.

Lavaggi a basse temperature (40 gradi) o lavaggio a secco



3.1.5 Imballaggi

Criterio Obbligatorio

Gli imballaggi devono essere in **mono materiale, riciclabili e/o riciclati** o - ai sensi del comma 5 dell'art. 229 bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" così come convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 - per le mascherine filtranti e per determinati dispositivi medici e di protezione individuale, **biodegradabili**.

I prodotti **non devono essere imballati singolarmente**.

Verifica: *descrivere l'imballaggio*, indicando il tipo specifico di materiale (aggiungendo le relative sigle, se trattasi di plastica). La conformità al criterio è verificata anche in sede di esecuzione.

IMBALLAGGI

Mai imballati singolarmente

- Mono materiale, riciclabile e/o riciclati
- Per mascherine: biodegradabili



3.2.1 Prodotti in fibre naturali o costituiti anche da fibre naturali: contenuto di fibre biologiche

Criterio Premiante

Si assegna un **punteggio proporzionale** all'offerta con il maggior numero di articoli costituiti da **fibra naturale** (cotone, canapa ecc.) proveniente da **piantagioni coltivate con il metodo biologico**, in conformità con il Regolamento (UE) 2018/848 o equivalenti.

a) Per i **prodotti con contenuto di fibra cotone** (o altra fibra naturale) **biologico tra il 70% e il 100%** rispetto al peso totale delle fibre, in possesso dell'etichetta **"Global Organic Textile Standard" (GOTS) o equivalenti** etichette si attribuiscono **punti X**.

b) Per i **prodotti con contenuto di fibra cotone** (o altra fibra naturale) **biologico tra il 50% e il 70%**, rispetto al peso totale delle fibre, in possesso dell'etichetta **"Organic Content Standard (OCS)" o equivalenti** etichette si attribuiscono **punti Y<X**.

PRODOTTI IN FIBRA COTONE (o NATURALE)
Biologica tra il 50 e il 70% del peso
Con etichetta GOTS (X) o OCS (Y<X)



GLOBAL ORGANIC TEXTILE STANDARDS

Un Prodotto Tessile viene definito “Biologico” qualora:

- Sia composto da fibre naturali vegetali o animali biologiche, ovvero che siano state prodotte e certificate in accordo ai criteri dell'agricoltura biologica definiti in accordo alla legislazione di riferimento quale: Regolamento CE 834/2007, adottato in Europa; il National Organic Program (NOP), adottato negli Stati Uniti d'America; adottato il National Programme for Organic Production (NPOP) vigente in l'India; ecc.
- Sia stato prodotto e nobilitato in accordo ai criteri ambientali e sociali definiti dal Global Organic Textile Standard (GOTS).





Requisiti GOTS 1

Documento	Altri documenti da allegare	Note
Scheda prodotti tessili per i quali si richiede la certificazione (M0204)	Tessuti ed abbigliamento: schede tecniche	Indicare con precisione la composizione fibrosa dei prodotti oggetto di valutazione.
Lista dei prodotti chimici (M.0205)	Scheda di Sicurezza (SDS) per ciascuno dei prodotti riportato nella lista	Verificare preventivamente che i prodotti chimici siano già stati approvati GOTS. Per ciascun prodotto chimico specificare nel modulo M0205: - Il/i processo/i in cui è impiegato - la funzione
Scheda descrizione del processo produttivo e diagramma di flusso (M.0206)		Per ogni fase del processo produttivo, indicare se questa è svolta in una unità produttiva del richiedente la certificazione (CP = Conto Proprio) o presso un conto terzi (CT = Conto Terzi). Nel caso di terzi, deve essere riportato il numero con cui è registrato nella "Lista dei fornitori di servizi" (M0208).



Requisiti GOTS 2

Dati ambientali (M0206-A)	Frontespizio delle autorizzazioni ambientali.	Il documento deve essere compilato per ogni unità produttiva - compresi i conto terzi che non risultano già certificati GOTS - che abbia aspetti ambientali rilevanti (es. processi ad umido, stampa). Riportare gli estremi delle autorizzazioni ambientali pertinenti (ente di emissione, numero identificativo, data di scadenza)
Dati Salute e Sicurezza (M0206-B)	Frontespizio del DVR	Il documento deve essere compilato per ogni unità produttiva e per tutti i conto terzi coinvolti nel processo.
Dati Responsabilità Sociale (M0206-C)		Il documento deve essere compilato per ogni unità produttiva e per tutti i conto terzi coinvolti nel processo.



Requisiti GOTS 3

Lista delle Unità di Produzione (M0207)		In questo modulo vanno indicate unicamente le unità di produzione di proprietà del richiedente la certificazione o direttamente controllate dallo stesso, che rientrino nella realizzazione dei prodotti oggetto di certificazione.
Lista dei Conto terzisti (M0208)	Nel caso in cui il terzista sia già certificato GOTS, allegare copia del certificato in corso di validità.	Il richiedente la certificazione è tenuto a dichiarare tutti i conto terzisti a cui siano affidate una o più fasi del processo di produzione inerente gli articoli oggetto di certificazione.
Lista dei fornitori di materie prime tessili bio certificate (TES M.0209)	a) Certificato di Conformità <u>in corso di validità</u> per ciascun fornitore materie prime tessili GOTS. b) Certificati di Transazione (Transaction certificates) relative agli acquisti fatti fino al momento della presentazione della domanda di Certificazione	Il richiedente deve indicare quali materie prime tessili certificate acquista e da quali fornitori.



Requisiti GOTS 4

“Procedura per la gestione degli acquisiti”, che comprenda:

- Qualificazione dei fornitori di materie prime certificate GOTS previa acquisizione di una copia del certificato di conformità (scope certificate) in corso di validità;
- Gestione dei Transaction Certificates (TC) relativi agli acquisti di prodotti certificati GOTS, che includa: richiesta del TC ai fornitori; acquisizione e controllo dei TC; loro archiviazione.

“Procedura per la gestione dell'identificazione e la rintracciabilità” che garantisca:

- L'identificazione di materie prime, semilavorati e prodotti finiti in tutte le fasi del processo produttivo;
- La tracciabilità di materie prime, semilavorati e prodotti finiti in tutte le fasi del processo produttivo;
- la prevenzione di possibile confusione o sostituzione di prodotti GOTS con prodotti non GOTS;

“Procedura l'etichettatura dei prodotti finiti in uscita”, che riporti almeno le seguenti informazioni:

- Nome del cliente e, dove differente, del destinatario
- Nome del produttore o, dove differente, del venditore;
- Descrizione del prodotto e % delle fibre biologiche;
- Numero del lotto di prodotto
- Quantità del prodotto
- Nome del trasportatore
- Data di spedizione



ORGANIC CONTENT STANDARD

L'**Organic Content Standard (OCS)**, promosso a livello internazionale dalla **Borsa Tessile**, prevede il rilascio di una dichiarazione ambientale verificata da una terza parte che: convalida il **contenuto di fibre naturali da agricoltura biologica nei prodotti tessili** (sia intermedi che finiti); garantisce la **tracciabilità lungo l'intera filiera produttiva** delle materie prime, dei prodotti intermedi e dei prodotti finiti.

Tutti i prodotti tessili composti da almeno il 5% di fibre naturali biologiche certificate possono essere certificati secondo lo standard OCS. I seguenti aspetti non rientrano nel campo di applicazione dell'OCS, pertanto non sono soggetti a verifica:

- Requisiti di qualità del materiale
- Caratteristiche di sicurezza del materiale
- Prestazioni ambientali e impatti associati ai processi produttivi
- Criteri sociali





3.2.1 Verifica e controllo

Indicare:

- gli articoli offerti con contenuto di fibra biologica, specificandone il relativo contenuto, la denominazione sociale del o dei produttori, l'etichetta posseduta ed i riferimenti della o delle licenze d'uso, tra cui il periodo di validità.

Si presumono conformi altresì i prodotti in possesso del marchio di qualità ecologico **Ecolabel (UE)** nel caso riporti un **contenuto di cotone (o di altra fibra naturale) biologico sufficiente all'ottenimento dei punteggi.**

CONTENUTO DI FIBRA (o NATURALE)

contenuto in % del peso

OTS (X) o OCS (Y<X)



3.2.2 Prodotti preparati per il riutilizzo, prodotti costituiti da tessuti contenenti fibre tessili riciclate e/o costituite da sottoprodotti derivanti da simbiosi industriale

Criterio Premiante

Sub criterio a)

Si assegna un punteggio ai **prodotti tessili** conformi alle specifiche tecniche di cui al capitolo 3.1, con caratteristiche estetico-funzionali equivalenti a un prodotto nuovo di fabbrica, **derivanti da operazioni di preparazione per il riutilizzo**.

Il punteggio è assegnato **in proporzione della quota di articoli con tali caratteristiche**, rispetto al numero di articoli totale.

Criterio Premiante SE:

- **Prodotto tessile deriva da operazioni di preparazione per il riutilizzo**



3.2.2 Prodotti preparati per il riutilizzo, prodotti costituiti da tessuti contenenti fibre tessili riciclate e/o costituite da sottoprodotti derivanti da simbiosi industriale

Criterio Premiante

Sub criterio b)

Si assegna un punteggio proporzionale al maggior numero di articoli conformi alle specifiche tecniche di cui al capitolo 3.1 costituiti da **tessuti con fibre prevalentemente contenenti materiale riciclato e/o contenenti sottoprodotto derivante da simbiosi industriale**, in funzione del contenuto di riciclato e/o di sottoprodotto.

- a. Se **oltre il 70%** rispetto al peso totale delle fibre, in possesso dell'etichetta "**Global Recycle Standard**", "**Recycled Content Standard**" o "**Remade in Italy**", che attesti il contenuto minimo per ottenere il punteggio, si assegnano punti **X**;
- b. Se tra il **50% ed il 70%**, rispetto al contenuto totale delle fibre, in possesso dell'etichetta "**Recycled Content Standard**", "**Remade in Italy**", che attesti il contenuto minimo per ottenere il punteggio, si assegnano punti **Y<X**;
- c. Se **oltre il 30% ed inferiore al 50%** rispetto al contenuto totale delle fibre, in possesso dell'etichetta "**Recycled Content Standard**", "**Remade in Italy**" che attesti il contenuto minimo per ottenere il punteggio, si assegnano punti **Z=Y/2**.

Criterio Premiante

Tessuti con fibre contenenti materiali riciclato e/o con sottoprodotti da simbiosi industriale SE

- Con etichetta Recycled Content Standard o Remade in Italy



GLOBAL RECYCLE STANDARD

Il **Global Recycled Standard (GRS)**, di proprietà del **Textile Exchange**, è uno standard di prodotto internazionale, volontario e completo, che stabilisce i requisiti per la certificazione da parte di terzi del contenuto riciclato, la catena di custodia, le pratiche sociali e ambientali e le restrizioni chimiche.

➤ **Verifica del materiale riciclato**

I materiali vengono verificati per soddisfare la definizione ISO di "riciclato". È accettato sia materiale pre-consumo che post-consumo.

➤ **Produzione responsabile**

I siti GRS sono tenuti a soddisfare severi requisiti sociali e ambientali. Non è consentito utilizzare sostanze chimiche con potenziale dannoso sui prodotti GRS.

➤ **Catena di custodia**

La certificazione garantisce che l'identità del contenuto riciclato venga mantenuta dalla materia prima al prodotto finale. Ulteriori informazioni

➤ **Certificazione credibile**

Un organismo di certificazione professionale di terza parte controlla ogni fase della catena di fornitura.

➤ **Comunicazione sicura**

I prodotti che soddisfano tutti i requisiti possono essere etichettati con il logo RCS o GRS.

➤ **Coinvolgimento delle parti interessate**

RCS e GRS sono gestiti con il contributo di produttori, fornitori, marchi e rivenditori da tutte le parti del mondo.





RECYCLED CLAIM STANDARD

Il **Recycled Claim Standard (RCS)** sviluppato da **Textile Exchange**, una organizzazione no-profit che promuove lo sviluppo responsabile e sostenibile del settore tessile a livello internazionale, intende valorizzare l'utilizzo di materiali riciclati per promuovere un modello di produzione e consumo sostenibile che **mira a ridurre il consumo di risorse (materie prime vergini, acqua ed energia)**.

L'RCS fornisce una dichiarazione ambientale verificata da terzi che **attesta il contenuto di materiali riciclati dei prodotti (sia intermedi che finiti)**.

Tutti i prodotti confezionati possono essere certificati RCS per almeno il 5% da materiali riciclati pre-consumo e post-consumo.

I criteri RCS si estendono alle seguenti aree: **composizione del prodotto** e **contenuto di materiali riciclati**; mantenimento della **tracciabilità lungo l'intero processo produttivo** secondo i criteri stabiliti dal Content Claim Standard (CCS) che è parte integrante dello standard RCS.





RECYCLED CLAIM STANDARD

La certificazione RCS (**Recycled Claim Standard**) è impiegata nella catena di custodia per tracciare le materie prime riciclate lungo la filiera stessa. Lo standard è stato sviluppato dal *Materials Traceability Working Group*, facente parte dell'OIA Sustainability Working Group.

RCS si avvale dei **requisiti della catena di custodia previsti dal Content Claim Standard**.

La certificazione RCS **verifica la presenza e la quantità di materiale riciclato nel prodotto finito attraverso la verifica di terza parte della catena di custodia**. Consente una valutazione e una verifica indipendente, trasparente, coerente e completa delle dichiarazioni sul contenuto di materiale riciclato sui prodotti. RCS può essere utilizzato come strumento business-to-business per fornire alle aziende i mezzi necessari per garantire la vendita di prodotti di qualità. Permette inoltre una comunicazione efficiente e onesta con i consumatori.



RECYCLED CLAIM STANDARD

Product*	Material	Source	Post-Consumer	Pre-Consumer



REMADE IN ITALY



DISCIPLINARE TECNICO REMADE®

Requisiti per la certificazione REMADE®

SCHEMA DI CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO SOTTO ACCREDITAMENTO



REMADE IN ITALY: I REQUISITI

4.3	CONTROLLO DELLA PERCENTUALE DI MATERIALI DI RICICLO E SOTTOPRODOTTI NEL PROCESSO DI PRODUZIONE	11
4.3.1	Controllo dei fornitori	11
4.3.1.1	Elenco dei fornitori	11
4.3.1.2	Criteri di qualifica	11
4.3.2	Materiale in ingresso	11
4.3.2.1	Documentazione relativa alle materie in ingresso	11
4.3.2.2	Sottoprodotti	12
4.3.2.3	Verifica del materiale in ingresso	12
4.3.2.4	Identificazione dei materiali in ingresso	12
4.3.3	Bilancio di massa e rintracciabilità	12
4.3.3.1	Composizione del prodotto	13
4.3.3.2	Registro	13
4.3.3.3	Piano di rintracciabilità	13
4.3.3.4	Bilancio di massa	13
4.3.4	Prodotti in uscita	13
4.3.4.1	Identificazione e immagazzinamento	13
4.3.4.2	Documenti di vendita del prodotto certificato	13
4.3.5	Subappalto	13
4.3.5.1	Contratto	13
4.3.5.2	Elenco	14
4.3.5.3	Analisi del rischio	14
4.3.6	Elenco della documentazione necessaria	14
4.3.7	Definizione della percentuale di riciclato, recuperato e sottoprodotti	14
4.3.8	Rebranding	15



REMADE IN ITALY: COSA DICE L'ETICHETTA

NOME PRODOTTO
Certificazione sul contenuto di riciclato e/o sottoprodotti

NOME AZIENDA
RII-MAD005-20

≥ 90%	A+	---% 	A+
≥ 60% - 90%	A		
≥ 30% - 60%	B		
< 30%	C		

tipologia materiale riciclato e/o sottoprodotti

Materiale 1	---%
Materiale 2	---%
Materiale 3	---%



Elaborazioni a cura di ReMade in Italy®
(dati non oggetto di certificazione)

riduzione dei consumi energetici dal riciclo [kWh/kg]	---
riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo [gr CO ₂ eq/kg]	---

altre certificazioni ambientali

www.remadeinitaly.it

Azienda
Nome prodotto
RII-PRC0061-17

A+ 100% recycled


www.remadeinitaly.it

Etichetta small

L'etichetta evidenzia:

- nome del prodotto
- nome dell'azienda
- logo della Società di certificazione
- logo di ACCREDIA
- logo ReMade in Italy®
- codice di certificazione Remade in Italy del materiale/prodotto
- percentuale di materiale riciclato, verificato dall'Organismo di certificazione
- percentuale di materiale riciclato in ciascuna componente (nel caso di prodotti multi-materiale)
- classe di appartenenza (A+, A, B o C in base alla percentuale di materiale riciclato)
- riduzione dei consumi energetici dal riciclo/riuso espressa in kWh/kg
- riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo/riuso espressa in gr CO₂ eq/kg



3.2.2 Verifica e controllo

Sub criterio a)

Indicare gli **articoli preparati per il riutilizzo offerti**, fornire una **riproduzione fotografica** e dichiarare la **provenienza degli articoli** successivamente preparati per il riutilizzo.

Sub criterio b)

Indicare gli **articoli offerti con contenuto di fibra riciclata e/o costituita da sottoprodotto proveniente da simbiosi industriale**, specificare il **contenuto di riciclato e/o di tale fattispecie di sottoprodotto** e la **natura delle fibre**, la **denominazione sociale del o dei produttori**, l'**etichetta ambientale** posseduta ed i riferimenti della o delle licenze d'uso, tra cui il **periodo di validità**.



Naturali biologico o riciclato?

Cotone biologico



COSTO DI ACQUISTO:
EMISSIONI GHG LENZUOLO:
COSTO AMBIENTALE GHG:*
COSTO TOTALE:

6.50 €
6 kgCO₂e
0.60 €
7.10 €

Cotone riciclato



COSTO DI ACQUISTO:
EMISSIONI GHG LENZUOLO:
COSTO AMBIENTALE GHG:*
COSTO TOTALE:

5.00 € – 23 %
3 kgCO₂e – 50 %
0.30 € – 50 %
5.30 € – 25 %

BENEFICIO ECONOMICO TOT : 1.77 €



3.2.3 Possesso del marchio comunitario di qualità ecologica Ecolabel (UE)

Criterio Premiante

Si assegna un **punteggio proporzionale** all'offerta con il maggior numero di articoli in possesso dell'**Ecolabel (UE)**. In particolare:

- a) se **tutti gli articoli** offerti sono in possesso del **marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE)**, si attribuiscono **punti X**;
- b) se **almeno il 70%** degli articoli offerti rispetto alla gamma di articoli oggetto della gara è in possesso del **marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE)**, si attribuiscono punti pari a **0,70 X**;
- c) se **almeno il 50%** degli articoli offerti rispetto alla gamma di articoli oggetto della gara è in possesso del **marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE)**, si attribuiscono punti pari a **0,50 X**.

Criterio Premiante SE:

- Prodotto tessile è in possesso dell'ECOLABEL



3.2.3 Verifica e controllo

Indicare gli **articoli offerti in possesso dell'Ecolabel (UE) o di equivalenti** etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024, la **denominazione sociale del o dei produttori**, l'etichetta posseduta ed i riferimenti della o delle licenze d'uso, tra cui il periodo di validità. Le etichette considerate equivalenti sono quelle conformi ai requisiti generali previsti dal comma 1 dell'art. 69 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, che abbiano requisiti tecnici analoghi a quelli contenuti nella Decisione (UE) che stabilisce i criteri ecologici del marchio comunitario di qualità ecologica Ecolabel (UE) relativa ai prodotti tessili.



3.2.4 Processi di tintura o di stampa a minori impatti ambientali

Criterio Premiante

Sono attribuiti punti tecnici in proporzione al **maggior numero di articoli** offerti rispetto alla gamma di articoli oggetto della gara che:

- **non sono tinti** (punti Y);
- sono **tinti grazie a metodi di biologia sintetica** (punti $J < Y$);
- sono **colorati attraverso la stampa digitale** (punti $L < J$);
- sono **tinti in uno stabilimento con un livello di scarico nelle acque reflue non eccedente i 20gCOD/kg di tessile trattato** (punti $P = X/2$. Se trattasi della fornitura di prodotti in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel, il punteggio non può essere cumulato).

Criterio Premiante SE:

- **Processi di Tintura a Basso Impatto Ambientale**



3.2.4 Verifica e controllo

Indicare gli articoli in possesso delle specifiche caratteristiche ambientali e presentare una **dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del produttore** in cui siano indicate: le **modalità con le quali i tessuti sono stati tinti o stampati**; la **denominazione sociale dell'impresa** che ha eseguito la tintura o la stampa e la sede dei relativi stabilimenti ed allegare la **dichiarazione dell'impresa che ha eseguito la tintura o la stampa attestante l'esecuzione di tali trattamenti** per il lotto di articoli offerti in gara.

In **caso di tintura o stampa tradizionale presso uno stabilimento con emissioni di COD minori o uguali ai limiti indicati**, deve essere allegato, per i prodotti non in possesso dell'etichetta ecologica Ecolabel (UE) presunti conformi, il **rapporto di prova eseguito sulla base delle norme tecniche ISO 6060 e alla ISO 15705** rilasciato dagli organismi per la valutazione della conformità accreditati, riferito all'anno in corso o all'anno precedente rispetto al termine previsto per la presentazione delle offerte. Per gli impianti in territorio italiano è **sufficiente indicare i riferimenti dell'autorizzazione integrata ambientale posseduta** (Autorizzazione integrata o unica - AIA - AUA), che deve essere in corso di validità.



3.2.5 Servizio aggiuntivo finalizzato alla promozione del riutilizzo dei prodotti tessili e servizio aggiuntivo di riparazione e manutenzione dei prodotti forniti

Critério Premiante

Sub criterio a)

Al fine di **promuovere il riutilizzo dei prodotti tessili già usati della stazione appaltante che verranno sostituiti in tutto o in parte dalla fornitura oggetto della gara**, si assegnano **punti tecnici** agli offerenti che, sulla base delle ulteriori indicazioni previste nella documentazione di gara ed essenziali per formulare l'offerta, **si impegnano a ritirare e a ricondizionare i prodotti usati della stazione appaltante**, per successivo:

- **riuso a favore della medesima stazione appaltante;**
- **cessione a titolo gratuito** ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale che effettuano distribuzione gratuita di prodotti tessili agli indigenti o che svolgono altre finalità etico-sociali, ivi inclusi eventuali altri enti che ricadono nella definizione di cui all'art. 2 lett. b) della legge 19 agosto 2016 n. 166;
- **cessione ad altre imprese che utilizzano tessuti di scarto nei propri cicli produttivi** oppure ad aziende specializzate nel recupero dei tessuti, ciò laddove le condizioni dei prodotti usati donati dalla stazione appaltante non siano adeguate per il riuso a favore della stazione appaltante o per la donazione.

Critério Premiante SE:

- **Ritiro e ricondizionamento prodotti tessili utilizzati dalla stessa stazione appaltante**



3.2.5 Servizio aggiuntivo finalizzato alla promozione del riutilizzo dei prodotti tessili e servizio aggiuntivo di riparazione e manutenzione dei prodotti forniti

Sub criterio a) - *continua*

L'**igienizzazione, laddove necessaria**, rende i capi conformi alle prescrizioni del decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con i Ministri della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per le politiche agricole 5 febbraio 1998.

I punteggi si assegnano in base alla **coerenza del progetto sintetico presentato**.

Il **progetto riporta le diverse operazioni da svolgere al fine di promuovere in primo luogo il riuso dei capi e le imprese coinvolte**. Al progetto sintetico sono **allegati gli accordi preliminari** sottoscritti con la rete di soggetti da **coinvolgere** per l'esecuzione del servizio



3.2.5 Verifica e controllo

Presentare un **progetto sintetico delle azioni che si intendono svolgere**, tenendo conto delle eventuali indicazioni fornite dall'amministrazione aggiudicatrice (per esempio laddove sia richiesto di rimuovere e consegnare elementi distintivi dei capi utilizzati etc.) ed **allegando gli accordi preliminari sottoscritti con le imprese** che si intendono coinvolgere nell'esecuzione del servizio.



3.2.5 Servizio aggiuntivo finalizzato alla promozione del riutilizzo dei prodotti tessili e servizio aggiuntivo di riparazione e manutenzione dei prodotti forniti

Sub criterio b)

Al fine di aumentare la vita utile dei prodotti forniti, si assegnano punti tecnici all'offerente che si **impegna a rendere il servizio di riparazione e manutenzione dei prodotti forniti**, che comprenda le operazioni di:

riparazione e cucitura; la **sostituzione di componenti** rotti, persi, mal funzionanti; la **sostituzione di pannelli di tessuto eventualmente lacerati o lisi**; il **ritrattamento e il ricondizionamento**, inclusa l'impermeabilizzazione, dei rivestimenti funzionali; la nuova tintura/stampa.

Ciascuna operazione dovrà essere resa in modo tale da **garantire il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi pertinenti**, siano essi i requisiti sulle sostanze pericolose che i requisiti prestazionali. I punteggi sono attribuiti anche in base all'idoneità dei costi proposti per le varie operazioni di riparazione, che dovranno essere pertanto riportati in un apposito listino.

Criterio Premiante SE:

- Servizio di Riparazione e Manutenzione dei Prodotti Tessili



3.2.5 Verifica e controllo

Indicare i **tempi ed i costi delle diverse operazioni di manutenzione, riparazione e ricondizionamento**, incluse le diverse operazioni di nobilitazione ed i **riferimenti delle imprese che si intendono coinvolgere nell'esecuzione del servizio**, con relativa dichiarazione di disponibilità.

In fase di esecuzione del servizio, sono fornite all'amministrazione aggiudicatrice le informazioni e le prove documentali pertinenti per dimostrare l'assolvimento dei criteri ambientali pertinenti (ad esempio, se applicabile, al criterio sulle sostanze pericolose), nei tempi dalla medesima indicati.



3.2.6 Prodotti costituiti da fibre tessili artificiali derivate dalla cellulosa: limitazioni ed esclusioni di determinate sostanze chimiche pericolose lungo il ciclo di vita

Criterio Premiante

Si assegnano punti tecnici ai **prodotti offerti costituiti da fibre artificiali** (viscosa, modal, lyocell, rayon, etc.) se

fabbricate in impianti le cui emissioni atmosferiche di idrogeno solforato siano inferiori a 5 mg/Nm³

oppure

con **valori di emissioni di zolfo (S) pari o inferiore a 30 g/kg per la fibra in fiocco,** oppure

per la **fibra in bava continua di 40g/kg nel caso di lavaggio in lotto o di 170 g/kg nel caso di lavaggio integrato.**

Criterio Premiante SE, per le fibre artificiali:

- **Emissioni atmosferiche ridotte di Idrogeno Solforato o Zolfo**



3.2.6 Verifica e controllo

Presentare una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta produttrice che indichi la **sede degli impianti di produzione della viscosa/modal**, i **livelli di emissioni atmosferiche di idrogeno solforato riferiti al semestre precedente rispetto al termine previsto per la ricezione delle offerte**, allegando il relativo **rapporto di prova** rilasciato da parte di Organismi per la valutazione della conformità pertinenti.

Sono presunti **conformi i prodotti in possesso dell'etichetta ecologica Ecolabel europeo**. Per gli impianti in territorio italiano è sufficiente indicare i **riferimenti dell'autorizzazione integrata ambientale posseduta (Autorizzazione integrata o unica - AIA - AUA)**, che deve essere in corso di validità.



3.2.7 Caratteristiche sociali dei prodotti tessili: condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura

Criterio Premiante

Si assegnano punti tecnici all'offerta di prodotti per i quali sia dimostrato che, attraverso un sistema di gestione aziendale adeguato e funzionale all'implementazione di una **due diligence** ("dovuta diligenza") **lungo la catena di fornitura**, determinate fasi produttive sono state eseguite rispettando i diritti umani internazionalmente riconosciuti e le condizioni di lavoro dignitose di cui all'Appendice B.

Tali punteggi si attribuiscono in **maniera direttamente proporzionale al maggior numero di fasi produttive controllate** ed in caso di esito positivo di tali controlli, secondo quanto nel seguito riportato.

Criterio Premiante SE:

- **Rispetto dei Diritti Umani lungo la catena di fornitura**



3.2.7 Caratteristiche sociali dei prodotti tessili: condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura

Un punteggio premiante pari a X è assegnato nel caso in cui le fasi di lavorazione del prodotto finito “controllate” (ovvero oggetto di verifiche ispettive in situ non annunciate, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori) siano state:

- il **confezionamento** (taglio, cucitura);
- la **tintura, la stampa**;
- la **rifinitura** (trattamenti funzionali, finissaggio)

e **nel caso in cui non siano emerse lesioni dei diritti umani internazionalmente riconosciuti** né delle condizioni di lavoro dignitose di cui all'Appendice B.

Ulteriore **punteggio pari a Y** è assegnato laddove non siano emerse criticità nelle seguenti ulteriori fasi controllate:

- **filatura**
- **tessitura/lavorazione a maglia.**

Nel caso di prodotti di cotone o di altre fibre naturali, è assegnato ulteriore punteggio se siano stati garantiti i diritti di cui all'allegato B anche per la fase di **coltivazione/ginnatura.**



3.2.7 Verifica e controllo

Si presumono **conformi** i **prodotti** provenienti dal **commercio equo solidale**, ossia importati e distribuiti da organizzazioni accreditate a livello nazionale e internazionale (ad esempio, da **WFTO a livello internazionale e da Equo Garantito - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale**, a livello nazionale), o certificati da organismi internazionali riconosciuti (ad esempio, da FLOCERT a livello internazionale e da Fairtrade Italia a livello nazionale).

Analogamente, si presumono **conformi** i **prodotti fabbricati da imprese che partecipano ad iniziative multistakeholder di settore note e/o riconosciute** da organizzazioni pubbliche e sindacati, internazionali o nazionali, che prevedano la partecipazione dei sindacati riconosciuti almeno a livello nazionale negli organi decisionali, che adottino **STANDARD analoghi a quelli di cui all'Appendice B** e che includano **l'effettuazione di audit non preannunciati in situ** e fuori dai luoghi di lavoro sulla base dell'identificazione dei soggetti coinvolti nella filiera.

La conformità fa riferimento alle fasi di produzione, indicate dall'offerente, che risultano controllate in base a tali sistemi.



3.2.7 Verifica e controllo

Si presumono altresì conformi i prodotti in **possesso di etichette sociali** con le caratteristiche di cui all'art. 69 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 se:

- i **criteri di assegnazione dell'etichetta** includano la **verifica del rispetto dei diritti** di cui all'Appendice B);
- lo **schema di etichettatura** preveda che l'organismo che definisce i criteri di assegnazione dell'etichetta e rilascia la licenza d'uso del marchio include la rappresentanza di sindacati, riconosciuti almeno a livello nazionale; se la verifica di parte terza sia svolta attraverso **audit lungo la catena di fornitura**, anche non preannunciati, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori.

In tal caso l'offerente **dovrà inserire in offerta i riferimenti relativi licenza d'uso del marchio** e le informazioni sulle caratteristiche dello schema dell'etichetta posseduta, ivi inclusa l'indicazione delle fasi produttive per le quali viene assicurato il rispetto dei diritti di cui all'Appendice B).



3.2.7 Verifica e controllo

I prodotti muniti del marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE) sono presunti **conformi relativamente alle fasi di confezione (taglio), rifinitura/tintura**.

La **conformità** può essere altresì dimostrata attraverso un **contratto di servizio con un organismo di valutazione della conformità accreditato** a norma del Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio oppure autorizzato, per l'applicazione della normativa comunitaria di armonizzazione, dagli Stati membri non basandosi sull'accreditamento, a norma dell'articolo 5, paragrafo 2, dello stesso regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, **per effettuare le verifiche così come sopra descritte**. In tal caso devono essere **descritte le filiere, con le sedi degli stabilimenti e l'indicazione delle imprese coinvolte nelle varie fasi produttive dei prodotti offerti, gli audit eseguiti, i risultati di tali audit ed i risultati delle eventuali azioni compiute per ottenere un miglioramento delle condizioni di lavoro**. **Se non accreditata**, la società di servizi deve possedere documentati requisiti di professionalità, competenza ed esperienza da valutare in base ai curricula del personale che esegue le verifiche della società stessa, al curriculum societario, nonché in base all'organizzazione operativa di tale società presso i paesi terzi in cui possono essere localizzate alcune attività produttive.



Servizio integrato di ritiro, restyling e finissaggio dei prodotti tessili usati

Per imprese e amministrazioni
più verdi e responsabili





4.1.1 Articoli tessili e restyling

Critério Obbligatorio

L'offerente, sulla base:

- del **campionario fotografico dei prodotti da ritirare e processare**, allegato alla documentazione di gara;
- delle **informazioni, anche tecniche e quantitative rilevanti** (categoria di prodotto, composizione del tessuto, misure, stato delle finiture e dei tessuti, numero di prodotti da processare, immagini dei luoghi o degli oggetti in cui dovranno essere collocati i prodotti tessili, se trattasi di tendaggi o altri tessuti d'arredo etc.) allegate alla documentazione di gara;
- della **presa in visione degli stessi** alla data del gg/m/anno, presso la sede del... indirizzo... ,

propone un restyling di tali prodotti che può, a seconda dei casi, riguardare:

- la **sostituzione delle parti più usurate**;
- un **nuovo taglio**, in caso di articoli di abbigliamento;
- l'**aggiunta di alcuni elementi** in tessuto nuovi;
- l'**eventuale tintura o l'esecuzione di altri processi** di nobilitazione;
- eventuali **ulteriori finiture**

in modo tale da rendere gli articoli usati come nuovi ed estenderne la vita utile.

Servizio di restyling dei prodotti usati



4.1.1 Verifica e controllo

L'offerente, sulla base delle informazioni acquisite, presenta un **disegno del restyling** proposto, **descrive gli interventi** che si impegna a realizzare **indicando il tessuto e/o gli elementi che intende eventualmente aggiungere e le altre finiture**, compresa la tintura, che intende eseguire.



4.2.1 Conformità ai Criteri Ambientali Minimi

Criterio Obbligatorio

I **tessuti eventualmente aggiunti** nelle attività di restyling sono **conformi al criterio sulle sostanze pericolose**.

Le nobilitazioni e le altre finiture sono eseguite in modo tale che gli articoli rispondano alle caratteristiche previste dal **criterio ambientale sulle sostanze pericolose e alle caratteristiche di durabilità e prestazionali pertinenti**.

La **resistenza alle cuciture**, per i capi diversi dalla teleria piana, deve essere ≥ 100 N, così come misurato in base alla metodologia di prova di cui alla UNI EN ISO 13935-2 (metodo Grab).

In sede di consegna della fornitura, uno o, come indicato nella documentazione di gara nel caso di restyling, più articoli scelti a campione, sono sottoposti alle **verifiche di conformità previste dai presenti CAM per le forniture ed il noleggio di prodotti tessili**, ivi incluse le prove per valutarne la durabilità e le altre caratteristiche prestazionali.

Conformità ai CAM



4.2.1 Verifica e controllo

Stessa verifica prevista dai CAM



4.2.2 Imballaggi

Critério Obligatorio

Gli imballaggi devono essere in **mono materiale, riciclabili e/o riciclati**.
I **prodotti non devono essere** imballati singolarmente.

**Imballaggi mono materiali,
riciclabili e /o riciclati**



4.2.2 Verifica e controllo

La conformità al criterio è verificata in sede di esecuzione.



4.3.1 Risultati estetico-funzionali

Criterio Premiante

Si attribuiscono **punti tecnici in base al miglior risultato sotto il profilo estetico-funzionale.**

Verifica: Descrizione delle operazioni che si intendono svolgere e rappresentazione grafica del risultato finale che si otterrà a seguito del restyling proposto.

Conformità ai CAM



Criteria sociali per le forniture di prodotti tessili

Per imprese e amministrazioni
più verdi e responsabili





5.1.1 Gestione etica della catena di fornitura

L'offerente adotta sistemi di gestione aziendale volti ad attuare una due diligence (dovuta diligenza) per la gestione etica della catena di fornitura in modo tale da ridurre al minimo il rischio che, lungo la catena di subfornitura, per le diverse fasi di fabbricazione dei prodotti offerti, siano violati i diritti umani internazionalmente riconosciuti e le condizioni di lavoro dignitose di cui all'Appendice B.

Il sistema di gestione deve comprendere i seguenti aspetti:

- a)** Integrazione di una **“condotta responsabile”** nella politica aziendale e nei sistemi di gestione aziendale:
 - adozione di una politica che esplicita l'impegno dell'impresa di una “condotta responsabile” sia per sé stessa che per la sua catena di fornitura;
 - adozione di sistemi di gestione adeguati a condurre la due diligence sul rischio di impatto negativo
- b)** **Identificazione dei rischi di impatti negativi** nelle operazioni dell'impresa e nelle catene di fornitura:
 - definizione del rischio di impatto negativo per collocazione nella catena di fornitura, Paese partner, struttura della fornitura;
 - conduzione di una auto-valutazione delle proprie operazioni;
 - valutazione in situ dei fornitori associati al rischio più alto.
- c)** Predisposizione di **meccanismi per prevenire e mitigare i rischi di impatto negativo:**
 - tracciamento della catena di fornitura;
 - sistemi di verifica, monitoraggio e validazione dei progressi lungo le catene di fornitura



5.1.1 Gestione etica della catena di fornitura

- d)** Comunicazione dei **processi di due diligence**:
- comunicazione pubblica dei processi di due diligence, secondo quanto stabilito nella Direttiva 2014/95/UE, ad esempio attraverso le appropriate e specifiche informazioni di tipo etico introdotte nel bilancio di sostenibilità, redatto in base all'opzione Comprehensive (GRI 400);
 - comunicazione con i portatori di interesse interessati (clienti, fornitori, comunità locale, autorità pubbliche).
- e)** Definizione di un **processo per i rimedi**:
- definizione dei processi, dei meccanismi, delle azioni, delle iniziative, delle soluzioni che si mettono in atto per gestire le non conformità.



5.1.1 Verifica e controllo

Descrizione del sistema di gestione aziendale, delle procedure con le quali si traccia la catena di fornitura, si gestisce il rischio di violazione dei diritti sopra richiamati, si eseguono i controlli e si gestiscono le non conformità.

Sono in ogni caso **presunti conformi** gli offerenti che partecipano ad **iniziative multistakeholder di settore note e/o riconosciute** (es: da organizzazioni pubbliche e sindacati), internazionali o nazionali, che prevedano la partecipazione dei sindacati almeno a livello nazionale negli organi decisionali delle iniziative, che adottino **Standard analoghi** a quelli di cui all'Appendice B, che includono l'effettuazione di audit di parte terza e di qualifica dei fornitori, strutturati in sistemi di identificazione e gestione del rischio nella catena di fornitura e di dialogo con tutti i portatori di interesse rilevanti.



5.2.1 Implementazione di un sistema di gestione etico della catena di fornitura

L'aggiudicatario, nell'arco della durata contrattuale, implementa un sistema di gestione della catena di fornitura sotto il profilo del rispetto dei diritti umani internazionalmente riconosciuti e di condizioni di lavoro dignitose richiamate nell'Appendice B, seguendo la **"Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici"**, adottata con decreto del Ministro della Transizione Ecologica, già Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare, del 6 giugno 2012.

Le **verifiche sono realizzate anche attraverso audit in situ da parte di personale specializzato, per le fasi di produzione dei prodotti forniti individuate come critiche.**

Tali audit sono condotti per mezzo di **visite non annunciate**, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori, da un organismo di conformità accreditato oppure da una società di servizi in possesso di documentati requisiti di professionalità, competenza ed esperienza da valutare in base ai curricula del personale che esegue le verifiche della società stessa, al curriculum societario, nonché in base all'organizzazione operativa di tale società presso i paesi terzi in cui possono essere localizzate alcune attività produttive.

Gli **esiti degli audit devono essere comunicati all'amministrazione aggiudicatrice** e, in caso di criticità, anche alle autorità locali più rilevanti.

Al termine del processo di audit deve essere elaborato un **report complessivo di tutte le azioni messe in campo**, anche per promuovere migliori condizioni di lavoro.



GLI OBIETTIVI DELL'ILO

Agenda per il lavoro dignitoso (1999) e Dichiarazione dell'ILO sulla giustizia sociale per una globalizzazione giusta (2008)

- Creare opportunità di occupazione e remunerazione per tutti;
- Garantire i principi e diritti fondamentali nel lavoro (libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, eliminazione del lavoro forzato e del lavoro minorile, non discriminazione in ambito lavorativo e professionale);
- Rafforzare ed estendere la protezione sociale;
- Promuovere il tripartitismo e il dialogo sociale.

Le 8 Convenzioni fondamentali dell'ILO

- C29 - Convenzione sul **lavoro forzato**, 1930
- C87 - Convenzione sulla **libertà sindacale** e la protezione del diritto sindacale, 1948
- C98 - Convenzione sul **diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva**, 1949
- C100 - Convenzione sull'**uguaglianza di retribuzione**, 1951
- C105 - Convenzione sull'**abolizione del lavoro forzato**, 1957
- C111 - Convenzione sulla **discriminazione** (impiego e professione), 1958
- C138 - Convenzione sull'**età minima**, 1973
- C182 - Convenzione sulle **forme peggiori di lavoro minorile**, 1999





IL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI (1)

Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali è un insieme di 20 principi e diritti fondamentali adottati dal Parlamento Europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017 al vertice di Göteborg.

I venti principi sono ripartiti in tre capi: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione sociale e inclusione.

Capo I: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro

1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente
2. Parità di genere
3. Pari opportunità (a prescindere da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale)
4. Sostegno attivo all'occupazione

Capo II: condizioni di lavoro eque

5. Occupazione flessibile e sicura
6. Retribuzioni eque che offrono un tenore di vita dignitoso
7. Informazioni sulle condizioni di lavoro e sulla protezione in caso di licenziamento
8. Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori
9. Equilibrio tra attività professionale e vita familiare
10. Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati



IL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI (1)

Capo III: protezione sociale e inclusione

11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori
12. Protezione sociale
13. Prestazioni di disoccupazione
14. Reddito minimo
15. Reddito e pensioni di vecchiaia
16. Assistenza sanitaria
17. Inclusione delle persone con disabilità
18. Assistenza a lungo termine
19. Alloggi e assistenza per i senzatetto
20. Accesso ai servizi essenziali

Il **Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali** (Comunicazione 102 del 2021) definisce tre obiettivi principali per l'UE, da conseguire entro il 2030:

- 1. che almeno il **78 % della popolazione** di età compresa tra i 20 e i 64 anni abbia un **lavoro**;
- 2. che almeno il **60 % di tutti gli adulti** partecipi ogni anno ad **attività di formazione**;
- 3. che il numero di **persone a rischio di povertà o di esclusione sociale** diminuisca di **almeno 15 milioni**.



IL DIALOGO STRUTTURATO NELLE LINEE GUIDA

DIALOGO STRUTTURATO

1. Informazioni agli operatori economici

Incontri con gli operatori economici per informarli della volontà di inserire i criteri sociali nelle attività contrattuali

2. Inserimento clausole sociali

Le clausole riguardano la conformità a standard sociali minimi da soddisfare nell'esecuzione contrattuale

3. Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi

Sottoscritta dall'aggiudicatario viene allegata al capitolato e al contratto di fornitura

4. questionario di monitoraggio di conformità agli standard sociali minimi

Invio dall'Amministrazione all'aggiudicatario, ha rilevanza contrattuale

5. Richieste di chiarimenti ed incontri

Sulla base del questionario l'amministrazione può richiedere chiarimenti e incontri con l'aggiudicatario

6. Verifiche ispettive

L'effettiva attuazione delle clausole contrattuali viene verificata anche a mezzo di visite ispettive di prima o terza parte

7. Azioni correttive

Se necessario l'aggiudicatario deve porre (o far porre ai suoi fornitori) in essere azioni correttive verificabili

8. Penalità

L'Amministrazione può stabilire penalità proporzionate alla gravità delle violazioni contrattuali, fino alla risoluzione del contratto



QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO (ALL. 3)

- ◆ Le informazioni fornite dall'aggiudicatario attraverso il **questionario** costituiscono a tutti gli effetti "Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà" ai sensi del DPR 445/2000, che prevede specifiche sanzioni in caso di dichiarazioni false o mendaci

Il questionario:

- ◆ è parte integrante della documentazione relativa al contratto d'appalto;
- ◆ è uno strumento per monitorare le modalità con le quali l'aggiudicatario gestisce le attività connesse agli standard sociali minimi;
- ◆ riguarda esclusivamente i beni oggetto dell'appalto e la relativa catena di fornitura, e non riguarda la generalità dei beni prodotti o commercializzati dall'aggiudicatario, e relative catene di fornitura;
- ◆ costituisce il primo elemento del monitoraggio della conformità agli standard sociali minimi previsti dal contratto, e può costituire la base di un dialogo costruttivo tra l'Amministrazione aggiudicatrice e l'aggiudicatario.



QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO (ALL. 3) /1

Informazioni generali sull'impresa

Sede legale e amministrativa (se diversa):.....

Ubicazione delle unità produttive (Paese, Città, CAP/ZIP code, Via/Piazza):.....

Gamma della vendita (o della produzione):.....

Domande	Si	No	Non so	Descrizione/commento
1. Descrivere le fasi della filiera produttiva dei prodotti (es.: produzione delle fibre → produzione del tessuto → produzione degli accessori → confezionamento → ecc.)				DESCRIZIONE DELLA CATENA DI FORNITURA
2. Descrivere il ruolo svolto dall'organizzazione nella catena di fornitura dei prodotti (es.: rivenditore, produttore, combinazione rivenditore-produttore, ecc. ⁶)				



QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO (ALL. 3) /2

<p>3. Indicare tutti i fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura (dalle materie prime al prodotto finito, e alla sua distribuzione), specificando i seguenti riferimenti di ogni fornitore e sub-fornitore:</p> <ul style="list-style-type: none">- ragione sociale;- nome del legale rappresentante;- indirizzi delle sedi legali, amministrative e dei siti produttivi (Paese, Città, CAP/ZIP code, Via/Piazza, indirizzo di posta elettronica);- nome della persona di contatto e indirizzo di posta elettronica; eventuale sito internet.				ELENCO FORNITORI E SUB-FORNITORI
<p>4. L'organizzazione ha informato i fornitori e sub-fornitori che l'Amministrazione aggiudicatrice ha richiesto la conformità agli standard sociali minimi, lungo la catena di fornitura, di cui al presente appalto? Descrivere le modalità utilizzate per l'informazione di cui sopra e allegare la relativa documentazione (es.: lettere, e-mail, ecc.).</p>				INFORMAZIONE AI FORNITORI E SUBFORNITORI



QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO (ALL. 3) /3

5. L'organizzazione ha comunicato ai propri fornitori e sub-fornitori, la richiesta di accettare eventuali verifiche ispettive relative alla conformità agli standard sociali minimi di cui al presente appalto, condotte dall'Amministrazione aggiudicatrice o da soggetti indicati e specificatamente incaricati allo scopo da parte della Amministrazione stessa?				VERIFICHE ISPETTIVE A FORNITORI
L'organizzazione ha ottenuto da parte dei fornitori e sub-fornitori l'accettazione formale della possibilità di effettuare verifiche ispettive presso le loro sedi? Descrivere le modalità di comunicazione utilizzate e allegare la relativa documentazione (es.: lettere, e-mail, documenti dai quali si evince l'accettazione ad effettuare delle verifiche ispettive, ecc.).				



QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO (ALL. 3) /4

<p>6. L'organizzazione ha identificato la fase della filiera nella quale possono verificarsi eventuali rischi di mancato rispetto degli standard sociali minimi?</p> <p>In caso positivo, indicare le procedure messe in atto per la gestione del suddetto rischio.</p>				INDIVIDUAZIONE CRITICITA' NELLA FILIERA
<p>7. L'organizzazione ha un proprio "Codice di condotta", o un documento ufficiale equivalente (es.: Politica di Responsabilità Sociale di Impresa), approvato dall'alta direzione, attestante la politica dell'organizzazione in materia di controllo etico della filiera di fornitura e finalizzato a regolare i rapporti con fornitori?</p> <p>In caso positivo, allegare il documento e indicare se esso viene comunicato ai fornitori</p> <p>In caso positivo, descrivere le modalità di comunicazione utilizzate e allegare la relativa documentazione (es.: lettere, e-mail, ecc.).</p>				INTEGRAZIONE DEI CRITERI SOCIALI NELLE POLITICHE E NEI SISTEMI DI GESTIONE AZIENDALI



QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO (ALL. 3) /5

<p>10. L'organizzazione ha condotto negli ultimi 12 mesi, o ha fatto condurre da auditor esterni indipendenti, verifiche ispettive presso i fornitori e sub-fornitori relative alla conformità agli standard sociali minimi di cui al presente appalto, o inclusi nel proprio "Codice di condotta" (o documento ufficiale equivalente)?</p>				VERIFICHE EFFETTUATE NEGLI ULTIMI 12 MESI DEI PROPRI FORNITORI
<p>11. In caso di rilevazione di non conformità nell'ambito delle verifiche ispettive di cui alla domanda 11, quali azioni correttive sono state pianificate? Con quale tempistica e piano delle azioni correttive?</p> <p>Allegare il piano delle azioni correttive</p>				AZIONI CORRETTIVE IN CASO DI NON CONFORMITA'



QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO (ALL. 3) /6

12. L'organizzazione modifica le pratiche commerciali (ad es.: prezzi di acquisto, pianificazione ordini, accordi di lunga durata) in modo da permettere ai fornitori e sub-fornitori di garantire la conformità agli standard sociali minimi?

13. L'organizzazione ha dedicato risorse umane per il monitoraggio dell'applicazione degli eventuali "Codici di condotta" e/o delle politiche di responsabilità sociale, e/o degli standard sociali minimi di cui al presente appalto?

In caso positivo, indicare il numero delle persone e l'unità/settore dell'organizzazione responsabile dell'attività del monitoraggio.

**AZIONI PER
FAVORIRE IL
RISPETTO DEGLI
STANDARD
MINIMI**



QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO (ALL. 3) /7

14. L'organizzazione ha messo in campo altre attività per favorire il rispetto degli standard sociali minimi del presente appalto da parte dei fornitori dell'organizzazione? Quali?

Descrivere le attività e allegare la documentazione.

15. Le verifiche ispettive condotte dall'organizzazione, o da auditor esterni di cui alla domanda 11, sono pre-annunciate al fornitore oppure no? Sono coinvolti sindacati e ONG locali nell'effettuazione delle verifiche ispettive?

16. L'organizzazione chiede informazioni ai propri fornitori rispetto alla presenza di sindacati indipendenti presso gli stessi vostri fornitori?

In caso positivo, descrivere le modalità e allegare la documentazione.

**AZIONI PER
FAVORIRE IL
RISPETTO
DEGLI
STANDARD
MINIMI**



QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO (ALL. 3) /8

17. Quali azioni l'organizzazione mette in atto per garantire che la produzione, in particolare in Paesi che ostacolano la libertà di associazione sindacale, essa avvenga in conformità delle Convenzioni ILO n. 87 e n. 98 (riportate nella "Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi" del presente appalto)?

18. Vi sono dei Paesi dai quali l'organizzazione ha deciso di **non accettare** fornitori per ragioni di conformità agli standard sociali? Quali Paesi?

19. L'organizzazione chiede ai fornitori il rispetto del "salario dignitoso"? Come l'organizzazione si assicura che esso sia effettivamente corrisposto?

20. L'organizzazione effettua percorsi formativi sugli standard sociali presso i fornitori?

**AZIONI PER
FAVORIRE IL
RISPETTO
DEGLI
STANDARD
MINIMI**



QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO (ALL. 3) /9

21. L'organizzazione si accerta che presso le proprie unità produttive, dei fornitori e sub-fornitori, sono comunicati ai lavoratori, in forma adeguata (es.: documentazione scritta in lingua appropriata), i diritti sindacali fondamentali dei lavoratori stessi (riguardanti la salute e sicurezza, l'orario di lavoro, la libertà di associazione sindacale, il salario minimo, i contributi assistenziali e previdenziali)?

In caso positivo, descrivere la modalità e allegare la documentazione relativa.

22. L'organizzazione prevede forme di incentivazione, destinati al personale dell'area acquisti, per favorire l'inclusione degli standard sociali minimi nella definizione delle condizioni commerciali e degli ordini di acquisto?

23. Indicare la durata del rapporto commerciale con ciascun fornitore indicato alla domanda 4, espresso in anni/mesi.

**AZIONI PER
FAVORIRE IL
RISPETTO
DEGLI
STANDARD
MINIMI**



IL DIALOGO STRUTTURATO: UN APPROCCIO SEMPLIFICATO

- Contratti con importi inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria, come definite all'art. 28 del D.Lgs. 163/06
- Imprese responsabili:
 1. adesione a una iniziativa multi-stakeholder;
 2. sistema di gestione della responsabilità sociale di impresa;
 3. fornitura di prodotti del commercio equo e solidale.

	Aggiudicatario in situazione 1, 2 o 3	Aggiudicatario NON in situazione 1, 2 o 3
Approccio semplificato (importo inferiore alla soglia comunitaria)	1 - 5 (5 domande)	1 - 13 (13 domande)
Approccio completo (Centrale di committenza e/o importo superiore alla soglia comunitaria)	1 - 5 e 14 - 23 (15 domande)	1 - 23 (23 domande)



GLI AUDIT IN SITU SVEDESI



Pakistan: audit del Consiglio di Contea di Stoccolma nella fabbrica di strumenti chirurgici (2010)



Pakistan: audit del Consiglio di Contea di Stoccolma nella fabbrica di strumenti chirurgici (2010)



Malesia: audit della Regione Västra Götaland nella fabbrica di guanti (2010)



Pakistan: strumenti chirurgici e prodotti tessili medicali (2007; audit indipendente)



IL CAM DEL LAVANOLO

Per imprese e amministrazioni
più verdi e responsabili





IL CAM LAVANOLO

CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER:

- L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RICONDIZIONAMENTO, LOGISTICA E NOLEGGIO DI DISPOSITIVI TESSILI, MATERASSERIA, INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA' NONCHE' DEI DISPOSITIVI MEDICI STERILI;
- L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RICONDIZIONAMENTO E LOGISTICA DI DISPOSITIVI TESSILI, MATERASSERIA, INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA' NONCHE' DEI DISPOSITIVI MEDICI STERILI.



OBBLIGO DI APPLICAZIONE

Le stazioni appaltanti sono **obbligate ad applicarli per l'acquisto o il noleggio di prodotti tessili** che possono essere:

- **il tessile piano** (per il settore sanitario, per la ristorazione, per le altre strutture assistenziali, detentive etc.);
- **gli indumenti da lavoro**, gli indumenti ad alta visibilità e i **dispositivi di protezione individuale**;
- **i kit in tessuto** tecnico riutilizzabile;
- **i teli ed i camici** di diverse dimensioni;
- **la materasseria ed altre categorie di tessili trattate nei servizi di lavanderia industriale** ed usate dalle stazioni appaltanti.



MINORE IMPATTO POSSIBILE SULL'AMBIENTE

Il **CAM LAVANOLO (DM 9 Dicembre 2020)** si propone di **ridurre gli impatti sull'ambiente**

- **riduzione dei consumi idrici**: gli stabilimenti presso i quali viene eseguito il servizio oggetto dell'appalto abbiano idonei sistemi di filtraggio e riutilizzo dell'acqua al fine di ridurre il consumo.
- **eutrofizzazione** acquatica
- cambiamenti climatici (riduzione dei consumi energetici e delle correlate emissioni di gas climalteranti)
- **riduzione dell'uso di sostanze pericolose** nei processi di lavaggio: uso di detersivi e sostanze chimiche meno nocive per l'ambiente;
- **tossicità umana**.



**CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL SERVIZIO DI “LAVANOLO”
(RICONDIZIONAMENTO, LOGISTICA E NOLEGGIO DI
DISPOSITIVI TESSILI, MATERASSERIA, INDUMENTI AD ALTA
VISIBILITA' NONCHE' DEI DISPOSITIVI MEDICI STERILI;
RICONDIZIONAMENTO E LOGISTICA DI DISPOSITIVI TESSILI,
MATERASSERIA, INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA' NONCHE'
DEI DISPOSITIVI MEDICI STERILI)**



STRUTTURA DEI CAM: C. LAVANOLO

CRITERI DI SELEZIONE DEI CANDIDATI	2 criteri
SPECIFICHE TECNICHE	4 criteri
CLAUSOLE CONTRATTUALI	2 criteri
CRITERI PREMIANTI	6 criteri





STRUTTURA CAM LAVANOLO

SELEZIONE CANDIDATI

1. Sistema gestione ambientale
2. Sistema di gestione e controllo della biocontaminazione

SPECIFICHE TECNICHE

1. Noleggio prodotti tessili (CAM)
2. Noleggio materassi e guanciali (Certipur e Oeko Tex; no colle, disassemblabili)
3. Recupero risorse idriche
4. Detergenti (ecolabel)

CLAUSOLE CONTRATTUALI

1. Sistema gestione ambientale
2. Sistema di gestione e controllo della biocontaminazione

CRITERI PREMIANTI

1. Investimenti e misure gestione ambientali (efficientamento energetico e termico; FER; conto solare termico; interventi di efficientamento da SGE; energia elettrica da FER)
2. Certificazioni ambientali (impronta climatica, idrica, ambientale,
3. Riduzione impatti logistica (sedi e distanze) e veicoli puliti
4. Noleggio tessili (> ecolabel e Oeko Tex; fibre naturali biologiche; riciclato anche da simbiosi industriali)
5. Riutilizzo dei prodotti tessili
6. Condizioni di lavoro fornitura



STRUTTURA CAM DETERGENTI

SPECIFICHE TECNICHE

1. Detergenti conformi ai CAM (ecolabel)
2. Biodegradabilità dei tensioattivi
3. Sostanze e miscele non ammesse, pericolose o soggette a restrizioni
4. Sostanze biocide nei detergenti solo se conservanti
5. Fragranze e coloranti (codice buona pratica IFRA)
6. Ammessi enzimi solo se incapsulati
7. Imballaggi (erogabili con travaso, riciclati o riusati)
8. Sistemi di dosaggio automatici
9. Detergenti nei sistemi a più componenti conformi ai CAM



SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

CRITERI DI SELEZIONE CANDIDATI

Le stazioni appaltanti hanno la **facoltà di introdurre i criteri di selezione dei candidati previsti** nel presente documento di Criteri ambientali minimi nella documentazione di gara.

L'offerente dimostra la capacità di applicare misure di gestione ambientale durante l'esecuzione del servizio in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, tramite il **possesso di una registrazione EMAS** (Regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)), **relativamente all'attività di cui al codice NACE 96.01.1** o della certificazione di cui alla norma tecnica UNI EN **ISO 14001 o equivalenti**, in corso di validità, relative all'attività di cui al codice EA 39B , **rilasciate da un organismo accreditato da Accredia o da altro soggetto considerato equivalente** sulla base degli Accordi internazionali di mutuo riconoscimento EA e LAC (MLA), ILAC (MRA).

Prove: Certificazioni o altre prove documentali se non ha avuto la possibilità di certificarsi per cause non a lui imputabili (descrizione dettagliata del SGA)



SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO BIOCONTAMINAZIONE

CRITERI DI SELEZIONE CANDIDATI

L'offerente dimostra di avere **attivo** un **sistema di gestione e controllo della biocontaminazione** in grado di offrire un livello di qualità microbiologica adeguato in base alla destinazione d'uso del tessile conforme alla norma **UNI EN 14065** secondo le linee guida **RABC (Risk Analysis Biocontamination Control System) di Assosistema**, certificato da un organismo di valutazione della conformità accreditato per gli standard UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 nel settore EA39, in corso di validità

Prove: indica i riferimenti della **certificazione posseduta**, in corso di validità e si rende disponibile ad inoltrarla in formato elettronico, qualora richiesto dalla stazione appaltanti o **altre prove documentali** se non ha avuto la possibilità di certificarsi per cause non a lui imputabili (descrizione dettagliata del SGA)



1. PRODOTTI TESSILI (SE NOLEGGIATI)

SPECIFICHE TECNICHE

I prodotti tessili noleggiati devono essere conformi alle **specifiche tecniche previste nei Criteri Ambientali Minimi per le forniture di prodotti tessili** ed in possesso dei mezzi di prova ivi previsti.

Prove: mezzi di dimostrazione dei CAM



2. MATERASSI E GUANCIALI (SE NOLEGGIATI) 1

SPECIFICHE TECNICHE

I materassi e i guanciali noleggiati devono essere in **possesso della certificazione CE** per i **dispositivi medici delle omologazioni di legge** (Classe 1 IM e certificato di laboratorio richiamato nell'atto amministrativo ministeriale) e

devono essere realizzati con **materie prime e componenti rispondenti ai seguenti requisiti:**

- **imbottiture in poliuretano** dotate di certificazione CertiPUR a garanzia del criterio sulle **emissioni di composti organici volatili**;
- **fodere e cerniere** dotate della certificazione **STANDARD 100 by OEKO TEX®**.

I materassi ed i guanciali, se non in possesso delle **certificazioni** sopra richiamate o equivalenti, devono essere almeno in possesso di un **rapporto di prova che attesti la conformità alle certificazioni** di cui sopra.

*Prove: laboratorio accreditato **UNI EN ISO 17025** sulla norma **UNI EN ISO 16000-9** (emissioni COV in camera di prova) e/o **UNI EN ISO 16000-11** (COV da prodotti edifici e arredi) e/o **UNI EN ISO 16000-6** (metodo determinazione COV) sulla matrice di interesse.*





2. MATERASSI E GUANCIALI (SE NOLEGGIATI) 2

SPECIFICHE TECNICHE

I materassi devono essere con **imbottitura in poliuretano espanso flessibile a cellule aperte**.

I materassi e i guanciali **specialistici** - se **composti da più elementi** (ad incastro geometrico) sono realizzati **senza l'utilizzo di colle** e sono progettati per **facilitare lo smontaggio, il recupero e la riparazione o sostituzione dei diversi materiali componenti**.

I materassi offerti devono essere facilmente **disassemblabili** affinché le **parti usurate possano essere facilmente riparate e sostituite** e i componenti costituiti da **materiali diversi riciclati** al termine della loro vita utile.

***Prove:** indicare la **denominazione sociale del produttore**, il **modello** ed il **codice del prodotto** e le **certificazioni possedute**, **allegando le schede tecniche dei prodotti**, ivi incluse le **indicazioni per l'uso e la manutenzione con le istruzioni per il disassemblaggio e per la sostituzione di parti usurate**.*

*In assenza delle richiamate certificazioni, allegare anche i **rapporti di prova**.*





3. SISTEMI RECUPERO DELLE RISORSE IDRICHE

SPECIFICHE TECNICHE

L'impianto o gli impianti con i quali si eseguirà il servizio devono essere dotati di **idonei sistemi di filtraggio e riutilizzo dell'acqua** al fine di ridurre il consumo.

***Prove:** dichiarare le **sedi degli stabilimenti** con i quali si eseguirà il servizio, descrivere la **tecnologia impiantistica del sistema di filtraggio e riutilizzo dei flussi idrici del processo di lavaggio**, attestando la disponibilità a far eseguire un **sopralluogo al direttore dell'esecuzione del contratto**, o suo esperto delegato, in sede di esecuzione del servizio.*



4. DETERGENTI E SISTEMI A PIU' COMPONENTI PER IL LAVAGGIO INDUSTRIALE DEI TESSILI

Gli articoli del servizio affidato devono essere trattati (*fatte salve indicazioni specifiche da parte delle autorità nazionali competenti legate ad emergenze epidemiologiche*) con prodotti in possesso del **marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE)** o di un'equivalente etichetta ambientale di cui alla UNI EN ISO 14024 o con **detergenti e sostanze chimiche conformi ai Criteri Ambientali Minimi di cui al punto D del presente documento**, muniti di rapporti di prova rilasciati da un laboratorio operante nel settore chimico sulle matrici di riferimento, accreditato UNI EN ISO/IEC 17025.

SPECIFICHE TECNICHE

Prove: Presentare la **lista dei detergenti** e delle sostanze chimiche con i quali si eseguirà il servizio che riporti la **denominazione o la ragione sociale del fabbricante**, del responsabile all'immissione al commercio se diverso, la denominazione commerciale di ciascun prodotto, l'eventuale **possesso dell'etichetta ambientale Ecolabel (UE)** o di altre etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024. Per i prodotti privi di etichette dovranno essere allegati i rapporti di prova di conformità. **In corso di esecuzione dell'appalto il Direttore dell'esecuzione del contratto si riserva di effettuare verifiche anche in situ per prendere visione della documentazione tecnica, contabile e fiscale (documenti di trasporto/bolle di consegna, fatture, o dati contabili e fiscali), nonché per far prelevare un campione delle referenze usate come detergenti, al fine di far eseguire prove analitiche ad un laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025, secondo quanto indicato nella sezione Verifiche Sub D, lett. A), punto 9.**



1. GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLO DELLA BIOCONTAMINAZIONE

CLAUSOLE
CONTRATTUALI

Le imprese esecutrici del servizio affidato attuano un **sistema di analisi dei rischi e di controllo della biocontaminazione (RABC)** conforme alla norma tecnica UNI EN 14065, in grado di conseguire almeno i **livelli di qualità microbiologica** indicati nelle Linee Guida Assosistema, al fine di **assicurare che i processi di sanificazione e ricondizionamento** garantiscano, **oltre all'eliminazione degli odori e di qualsiasi tipo di sporco e di macchia** derivante da un uso appropriato dei dispositivi tessili da parte dell'utilizzatore finale, un'**idonea qualità microbiologica** in funzione della destinazione d'uso del prodotto trattato.

*Prove: i requisiti possono essere **verificati anche durante eventuali visite in situ**. Su richiesta del **Direttore dell'esecuzione del contratto**, dovrà essere trasmessa in via telematica la **certificazione**, se non acquisita in sede di selezione dell'offerta, che deve **risultare in corso di validità**, altrimenti dovrà trasmettere i risultati di uno più audit sul sistema RABC.*



2. SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

Le **imprese esecutrici del servizio affidato** attuano un **sistema di gestione ambientale** (politica ambientale, analisi del contesto, valutazione aspetti ambientali, programma di miglioramento, attuazione del sistema di gestione ambientale, misurazioni e valutazioni degli indicatori ambientali, definizione delle responsabilità e delle azioni, sistema di documentazione) **durante l'esecuzione del servizio**, in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, conforme alla norma tecnica **UNI EN ISO 14001** oppure alla **registrazione EMAS** (Regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)), relativamente all'attività di cui al codice NACE 96.01.1.

CLAUSOLE
CONTRATTUALI

***Prove:** i requisiti e le pertinenti attestazioni saranno **verificati in sede di esecuzione contrattuale**. Su richiesta del **Direttore dell'esecuzione del contratto**, dovrà essere trasmessa in via telematica la certificazione, se non acquisita in sede di selezione dell'offerta, che deve risultare in corso di validità, altrimenti si dovranno trasmettere i risultati di uno più audit.*



1. INVESTIMENTI E ALTRE MISURE DI GESTIONE AMBIENTALE (1)

CRITERI
PREMIANTI

Si attribuiscono **punti tecnici in base agli investimenti**, già effettuati, volti alla riduzione degli impatti ambientali del processo produttivo e all'**attuazione** di altre misure di gestione ambientale volte all'efficientamento idrico e/o energetico

a) l'esecuzione, nell'ultimo **quinquennio**, di **interventi di efficientamento energetico** a seguito dei quali sono stati ottenuti **certificati bianchi (titoli di efficienza energetica)** o altri eventuali incentivi fiscali;
punti X_i i = stabilimento i esimo

b) l'installazione, nell'ultimo **quinquennio**, di **impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile** cui sono stati riconosciuti incentivi;
punti Y_i

c) l'esecuzione, nell'ultimo **quinquennio**, di **interventi** a seguito dei quali sono stati ottenuti **incentivi** nell'ambito del **conto solare termico** o altri analoghi eventuali incentivi fiscali;
punti P_i



1. INVESTIMENTI E ALTRE MISURE DI GESTIONE AMBIENTALE (2)

CRITERI
PREMIANTI

d) Realizzazione di **interventi di efficientamento idrico e/o termico e/o energetico**, indicati nell'ambito di un **sistema di gestione dell'organizzazione e/o una certificazione di prodotto in corso di validità** (ad esempio marchio Made Green in Italy, UNI CEI TR 11428 o UNI CEI EN 16247 o UNI CEI EN ISO 50001 in corso di validità; EMAS o UNI EN ISO 14001 in corso di validità, UNI EN ISO/TS 14067 o UNI EN ISO 14046 in corso di validità), **ulteriori rispetto agli investimenti di cui ai precedenti** punti elenco, almeno uno di:

- installazione di **scaricatori di condensa ad alta efficienza**,
- installazione di **scambiatori di calore**;
- installazione di **nuove lavatrici a tunnel (lava continue) con recupero acqua di lavaggio o di inverter sui motori**;
- installazioni o dispositivi per il **controllo e l'abbattimento dell'inquinamento idrico**, cosiddette tecnologie "end-of-pipe";
- installazione di **contatori idrici ed elettrici sulle linee di produzione** o sui quadri di linea o sugli stacchi della rete idrica al fine di effettuare sistematici **controlli per la razionalizzazione dei consumi elettrici ed idrici** associati alle varie categorie di prodotti trattati ed eseguire specifiche campagne di misurazione affinché tali consumi, allocati sulle diverse categorie di prodotti trattati, possano essere efficacemente monitorati *punti Ki per ciascun intervento, per un massimo di x K.*



1. INVESTIMENTI E ALTRE MISURE DI GESTIONE AMBIENTALE (3)

CRITERI
PREMIANTI

e) utilizzo, **da almeno un anno**, di **energia elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili certificate** (Garanzia di Origine, RECS...) per i fabbisogni energetici non coperti da eventuale autoproduzione. Tra le fonti rinnovabili non deve essere compresa la combustione dell'olio di palma ed assimilati.

I punteggi saranno assegnati **in proporzione alla quota in percentuale di articoli che si intende processare nello stabilimento con le caratteristiche oggetto del punteggio tecnico**, rispetto al numero di articoli totale.



1. INVESTIMENTI E ALTRE MISURE DI GESTIONE AMBIENTALE (4)

CRITERI
PREMIANTI

Prove: indicare la **sede dello o degli stabilimenti** presso i quali si intende eseguire il servizio e la **quota in percentuale di articoli** che verrà processata in ciascuno di essi, specificando quali sono tali articoli.

Per il **sub criterio a)** indicare gli **interventi effettuati**, le relative **caratteristiche tecniche**, l'**anno** in cui sono stati effettuati e fornire dimostrazione dei **titoli di efficienza energetica** (o di altri eventuali incentivi) ottenuti.

Per il **sub criterio b) e c):** indicare gli **interventi effettuati**, le relative **caratteristiche tecniche**, l'**anno** in cui sono stati effettuati e fornire **dimostrazione degli incentivi ottenuti**, quali la **comunicazione da parte del GSE di ammissione all'incentivo**.

Sub criterio d) indicare l'**intervento effettuato**, con le relative **caratteristiche tecniche ambientali**, ed evidenziare, nei **documenti prodotti nell'ambito del sistema di gestione dell'organizzazione certificati** o nelle **certificazioni** di prodotto in corso di validità, i **collegamenti e i contributi ambientali** di tali interventi nell'ambito degli obiettivi di miglioramento continuo, allegando le licenze delle certificazioni di cui si è in possesso.

Sub criterio e): Dichiarare il **fabbisogno energetico annuo**, la **quota di energia autoprodotta** e utilizzata ed allegare le **ultime due bollette energetiche** e copia delle **Garanzie di Origine acquisite** in cui deve essere resa **evidenza del mix energetico**, che non deve comprendere, tra le fonti rinnovabili, l'energia da fusione nucleare e da combustione di alcuni bioliquidi quali l'olio di palma e assimilati.

Dalle **bollette deve risultare la denominazione sociale e l'indirizzo** a cui è associata la fornitura di energia.

In sede di proposta di aggiudicazione l'amministrazione potrà **richiedere ulteriori prove a supporto** quali: immagini fotografiche, documentazione fiscale che dimostri gli interventi effettuati. L'aggiudicatario si rende disponibile ad accettare **sopralluoghi in situ** da parte del **direttore dell'esecuzione del contratto** affinché possa visionare gli impianti con la documentazione tecnica probatoria pertinente.



2. CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

CRITERI
PREMIANTI

Sono assegnati punti tecnici nel caso in cui lo o gli **stabilimenti in cui si esegue il servizio sono in possesso delle seguenti certificazioni ambientali:**

- possesso del marchio nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei **prodotti "Made Green in Italy"** di cui al decreto del MATTM 21 marzo 2018, n. 56, ottenuto sulla base delle **Regole di Categoria** riferite al servizio oggetto del presente appalto (**punti P**);
- certificazione di **impronta climatica** di prodotto conforme alla UNI EN ISO/TS **14067** o equivalenti (**punti 0,40*P**);
- certificazione dell'**impronta idrica** di prodotto conforme alla UNI EN ISO **14046** o equivalenti (**punti 0,40*P**);
- certificazione di un **sistema di gestione dell'energia** conforme alla UNI CEI EN ISO **50001** (o equivalenti) o certificazione dell'**impronta di carbonio** di organizzazione conforme alla UNI EN ISO **14064-1** (**Punti 0,4* P**).

I punteggi per le certificazioni sopra richiamate **non sono cumulabili**, fatti salvi quelli attribuibili per il possesso della certificazione dell'impronta climatica ed idrica di prodotto. I punteggi sono inoltre assegnati **in proporzione alla quota in percentuale di articoli** che si intende processare nello stabilimento in possesso di una delle certificazioni sopra richiamate, **rispetto al numero di articoli totale**.

Prove: indicare sedi e stabilimenti e articoli. Allegare licenze di certificazioni



3. RIDUZIONE IMPATTI AMBIENTALI LOGISTICA (1)

CRITERI
PREMIANTI

Punti tecnici sono assegnati in **modo direttamente proporzionale** rispetto alla **minore distanza da percorrere nell'esecuzione del servizio per trasportare i prodotti** da processare **dalla sede di ritiro e consegna e la sede dello o degli stabilimenti** di destinazione e laddove i veicoli utilizzati siano “veicoli puliti”. In particolare:

- all'offerta che risulta più vantaggiosa per la **minor distanza da percorrere** tra lo stabilimento o gli stabilimenti e la sede in cui i prodotti devono essere ritirati e consegnati sono assegnati punti X;
- all'offerta che risulta **seconda in graduatoria rispetto al minor tragitto** da percorrere sono assegnati punti pari a $Y < X$;
- all'offerta che risulta **terza in graduatoria** rispetto al minor tragitto da percorrere sono assegnati punti $Z < Y$.

Non sono attribuiti punti alle rimanenti offerte.

I “**veicoli puliti**” (definiti dall'art. 4, comma 4, lett. b) e c) della Direttiva (UE) 2019/1161) sono i veicoli che utilizzano **combustibili alternativi** o **fonti di energia** almeno in parte, **sostitutive delle fonti fossili** nella fornitura di energia per il trasporto, quali, ad esempio: l'**elettricità**; l'**idrogeno**; i **biocarburanti**; i **combustibili sintetici e paraffinici**; il **gas naturale**, compreso il **biometano**, in forma gassosa (gas naturale compresso — GNC) e liquefatta (gas naturale liquefatto - GNL) e gas di petrolio liquefatto (GPL) .



3. RIDUZIONE IMPATTI AMBIENTALI LOGISTICA (2)

Prove: Indicare la o le **sedi degli stabilimenti**, il **percorso** e fornire informazioni sui **mezzi di trasporto utilizzati**. La distanza è calcolata utilizzando il sito **www.distanza.org**, considerando la modalità di trasporto “automobile”. In caso di più stabilimenti e di una o più sedi da servire, sono indicati i **singoli percorsi**. La distanza è in tal caso stabilita calcolando la somma dei chilometri percorsi. Dichiarare inoltre **marca, modello e variante del veicolo o dei veicoli che verranno usati, il tipo di alimentazione, la classe di omologazione ambientale e, se di proprietà o a noleggio, il numero di immatricolazione**.

CRITERI
PREMIANTI



4. PRODOTTI TESSILI NOLEGGIATI NEL SERVIZIO (1)

Sub criterio a) Minori impatti ambientali e/o minore contenuto di sostanze pericolose.

CRITERI
PREMIANTI

Si assegnano **punti tecnici all'offerente** che si impegna a fornire:

- **tutti gli articoli** in possesso dell'etichetta Ecolabel (UE) o equivalenti (punti X);
- oppure almeno il **70% del numero di articoli** in possesso dell'etichetta Ecolabel (UE) o equivalenti (punti $0,7 \cdot X$);
- oppure **almeno il 50% del numero di articoli** in possesso dell'etichetta Ecolabel (UE) o equivalenti (punti $0,5 \cdot X$);

Si assegnano **punti tecnici all'offerente** che si impegna a fornire

- **tutti i prodotti** in possesso della certificazione Standard 100 by OEKO-TEX® (punti $Y < X$);
- oppure almeno il **70% del numero di articoli** in possesso della certificazione **Standard 100 by OEKO-TEX®** o equivalenti (punti $0,7 \cdot Y$);
- oppure almeno il **50% del numero di articoli** in possesso della certificazione **Standard 100 by OEKO-TEX®** o equivalenti (punti $0,5 \cdot Y$).

I punteggi per il possesso dell'Ecolabel (UE) o equivalenti etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024 **non sono cumulabili** con i punteggi attribuibili per il possesso della certificazione Standard 100 by OEKO-TEX® o equivalenti.



4. PRODOTTI TESSILI NOLEGGIATI NEL SERVIZIO (2)

Sub criterio b) Prodotti tessili in fibre naturali: contenuto di fibre biologiche .

CRITERI
PREMIANTI

Si assegnano punti tecnici all'**offerta di prodotti tessili in fibre naturali** con **contenuto di fibre biologiche** (ovvero provenienti da piantagioni coltivate con il metodo biologico, secondo il Regolamento (UE) n. 2018/848), proporzionali al maggior contenuto di fibra naturale biologica.

In particolare:

- se il contenuto di cotone (o di altra fibra naturale) biologico è **compreso tra il 70% e il 100%** rispetto al contenuto totale delle fibre si attribuiscono punti Z;
- se il contenuto di cotone (o di altra fibra naturale) biologico è **compreso tra il 50% e il 70%**, rispetto al contenuto totale delle fibre e tutta la fornitura di prodotti tessili in fibre naturali ha tali caratteristiche, si attribuiscono punti J<Z.

Il punteggio **si ripartisce in proporzione al numero di articoli in possesso dell'una o l'altra caratteristica rispetto al numero totale di articoli noleggiati** ed è **cumulabile con quello attribuito in base al sub criterio a)**.



4. PRODOTTI TESSILI NOLEGGIATI NEL SERVIZIO (3)

Sub criterio c) Contenuto di riciclato o di sottoprodotto anche derivante da simbiosi industriale.

CRITERI
PREMIANTI

Si assegnano punti tecnici all'offerta di articoli costituiti con **parti di tessuti riciclati**, o da **tessuti composti da fibre sintetiche o di altre fibre**, anche naturali **con contenuto di riciclato** oppure agli articoli costituiti da fibre con **contenuto di sottoprodotto derivante da simbiosi industriale**.

Il punteggio si ripartisce **in proporzione al numero di articoli in possesso dell'una o l'altra caratteristica rispetto al numero totale di articoli noleggiati** ed è **cumulabile con quello attribuito in base al sub criterio a)**.



4. PRODOTTI TESSILI NOLEGGIATI NEL SERVIZIO (4)

Prove: In offerta tecnica dovranno essere indicati gli articoli con le caratteristiche oggetto di valutazione tecnica, l'etichetta posseduta, che deve essere conforme alle caratteristiche previste dall'art. 69 del D.Lgs. 50/2016, i riferimenti della licenza d'uso della medesima, tra cui il periodo di validità.

Si **presumono conformi** al primo punto elenco del **sub criterio b)**, i prodotti con l'etichetta "Global Organic Textile Standard" (GOTS), e, per il **successivo punto elenco**, i prodotti con l'etichetta "Organic Content Standard (OCS)", a seconda del contenuto di cotone (o altra fibra naturale) biologico che ivi riportata.

Si presumono conformi al **sub criterio b)** altresì i prodotti in possesso del **marchio di qualità ecologico Ecolabel (UE)**, nel caso riporti un contenuto di cotone (o altra fibra naturale) biologico sufficiente all'ottenimento dei punteggi.

Sub criterio c) Nel caso di prodotti costituiti da tessuti con fibre riciclate o con fibre ricavate da sottoprodotto derivante da simbiosi industriale, o nel caso di prodotti costituiti con parti di tessuti ricavati da prodotti dismessi, devono essere indicare le **caratteristiche del prodotto offerto** (*natura delle fibre, contenuto di riciclato o di sottoprodotto da simbiosi industriale, provenienza del materiale riciclato o del sottoprodotto derivante da simbiosi industriale, localizzazione degli impianti di fabbricazione ed i mezzi di verifica di conformità posseduti, quali ad esempio la certificazione Global Recycle Standard, Remade in Italy, o equivalenti certificazioni*)

CRITERI
PREMIANTI



5. MISURE PER MASSIMIZZARE RIUSO, PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO ED IL RICICLO DEI TESSILI, DEI MATERASSI E ALTRI PRODOTTI TESSILI

CRITERI
PREMIANTI

Si attribuiscono punti tecnici qualora l'offerente dimostri l'attuazione sistematica di **misure atte a favorire la massima estensione della vita utile dei prodotti acquisiti e utilizzati** nell'ambito dei precedenti contratti di servizio cedendo:

- a **titolo gratuito** i **prodotti ricondizionati che ritiene di non aver più modo di utilizzare** nell'ambito di nuovi contratti ad *“enti pubblici o privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale nonché attraverso forme di mutualità, compresi gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore”*, come definiti nel decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 o cedendoli ad altre imprese interessate;
- i **prodotti non più ricondizionabili perché troppo usurati** ad **altre imprese** che utilizzano tessuti di scarto nei propri cicli produttivi oppure ad aziende specializzate nel recupero dei tessili.

Prove: descrizione delle misure adottate, indicazione dei soggetti coinvolti e dei risultati conseguiti mediante l'attuazione di tali misure. In sede di proposta di aggiudicazione, e ove non già allegata in sede di offerta, può essere richiesta ulteriore documentazione probatoria



6. CONDIZIONI DI LAVORO LUNGO LA CATENA DI FORNITURA (1)

CRITERI
PREMIANTI

All'offerente che attua sistematicamente un sistema di gestione aziendale adeguato e funzionale all'implementazione di una **due diligence** ("dovuta diligenza") lungo la catena di fornitura e che **sia in grado di dimostrare che determinate fasi produttive siano state eseguite rispettando i diritti umani internazionalmente riconosciuti e le condizioni di lavoro dignitose** di cui all'Appendice allegata ai CAM per le forniture di prodotti tessili.

Tali punteggi si attribuiscono **in maniera direttamente proporzionale al maggior numero di fasi produttive controllate** ed in caso di esito positivo di tali controlli, secondo quanto nel seguito riportato.

Nel caso di noleggio di prodotti tessili, un **punteggio premiante pari a X è assegnato nel caso in cui le fasi di lavorazione del prodotto finito "controllate"** (ovvero oggetto di verifiche ispettive in situ non annunciate, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori) **siano state:**

- il **confezionamento** (taglio, cucitura),
- la **tintura, la stampa**
- la **rifinitura** (trattamenti funzionali, finissaggio)

laddove.....



6. CONDIZIONI DI LAVORO LUNGO LA CATENA DI FORNITURA (2)

CRITERI
PREMIANTI

Laddove non siano emerse lesioni dei diritti umani internazionalmente riconosciuti, indicati nella “**Carta Internazionale dei Diritti Umani**” , né le **Convenzioni fondamentali dell’OIL** di cui all'allegato X del D. Lgs. 50/2016 relative a:

- lavoro forzato,
- lavoro minorile,
- discriminazione,
- libertà di associazione sindacale
- diritto alla negoziazione collettiva, ivi inclusa la legislazione nazionale relativa al lavoro,
- la normativa relativa alla salute e alla sicurezza,
- la norma relativa al salario minimo e all’orario di lavoro vigenti nei Paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura.

Ulteriori punteggi pari a Y sono assegnati se controllate, senza criticità, anche le seguenti fasi produttive:

- tessitura/lavorazione a maglia;
- filatura

Nel caso di **noleggior di prodotti di cotone o di altre fibre naturali**, **ulteriore punteggio** è assegnato se siano stati garantiti i diritti umani internazionalmente riconosciuti e le condizioni di lavoro dignitose anche per la **fase di coltivazione/ginnatura** (sgranatura del cotone per separare i semi dalla fibra).

Nel caso di **noleggior di materassi**, analogamente, deve essere stato oggetto di controllo la fabbrica in cui è realizzato il **materiale di imbottitura e il tessuto di cui è rivestito**.



6. CONDIZIONI DI LAVORO LUNGO LA CATENA DI FORNITURA (3)

CRITERI
PREMIANTI

Prove: Si presumono conformi i **prodotti provenienti dal commercio equo solidale**, ossia importati e distribuiti da **organizzazioni accreditate a livello nazionale e internazionale** (ad esempio, da WFTO a livello internazionale e da Equo Garantito - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale), o certificati da **organismi internazionali riconosciuti** (ad esempio, da FLOCERT a livello internazionale e da Fairtrade Italia a livello nazionale).

Si presumono conformi i prodotti fabbricati **da imprese** che:

- partecipano ad **iniziative multistakeholder di settore note e/o riconosciute da organizzazioni pubbliche e sindacati, internazionali o nazionali**;
- prevedano la partecipazione dei sindacati riconosciuti almeno a livello nazionale negli organi decisionali,
- adottino **standard analoghi a quelli di cui all'Appendice B** e che includano l'effettuazione di **audit non preannunciati in situ e fuori dai luoghi di lavoro** sulla base dell'identificazione dei soggetti coinvolti nella filiera. La conformità fa riferimento alle fasi di produzione, indicate dall'offerente, che risultano controllate in base a tali sistemi.

Si presumono conformi i **prodotti in possesso di etichette sociali** con le caratteristiche di cui all'art. 69 del D. Lgs. 50/2016, se:

- i **criteri di assegnazione dell'etichetta** includano la **verifica del rispetto dei diritti** di cui all'Appendice B);
- lo **schema di etichettatura** preveda che l'**organismo che definisce i criteri di assegnazione dell'etichetta** e **rilascia la licenza d'uso del marchio** include la **rappresentanza di sindacati, riconosciuti almeno a livello nazionale**;
- la **verifica di parte terza** sia svolta attraverso **audit lungo la catena di fornitura**, anche non preannunciati, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori. In tal caso l'offerente dovrà inserire in offerta i **referimenti relativi licenza d'uso del marchio e le informazioni sulle caratteristiche dello schema dell'etichetta** posseduta, ivi inclusa l'indicazione delle fasi produttive per le quali viene assicurato il rispetto dei diritti di cui all'Appendice B).



6. CONDIZIONI DI LAVORO LUNGO LA CATENA DI FORNITURA (4)

CRITERI
PREMIANTI

Prove: I prodotti muniti del marchio di qualità ecologica **Ecolabel (UE)** sono presunti *conformi relativamente alle fasi di confezione (taglio), rifinitura/tintura.*

La conformità può essere altresì dimostrata attraverso:

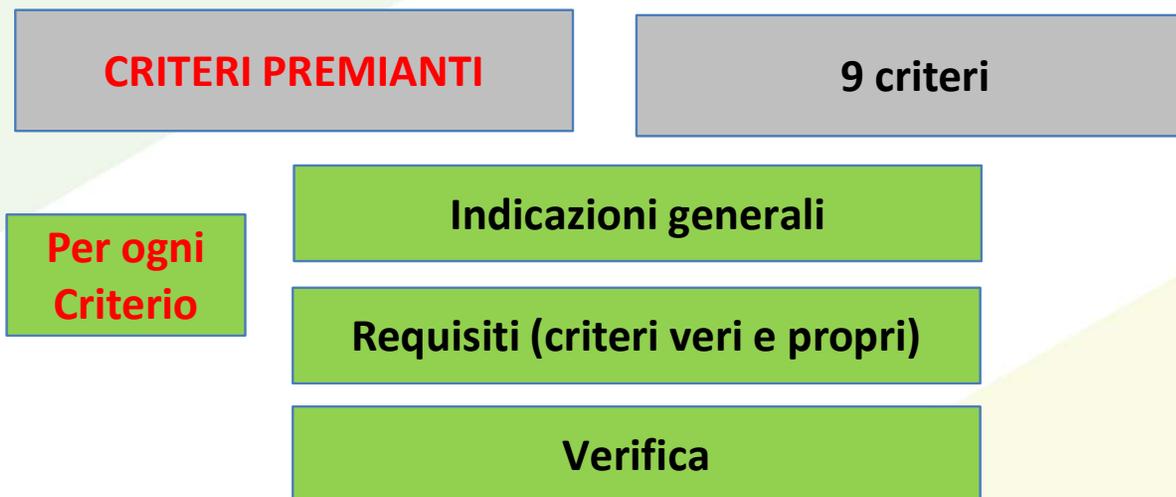
- un *contratto di servizio con un organismo di valutazione della conformità accreditato a norma del Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio oppure autorizzato, per l'applicazione della normativa comunitaria di armonizzazione, dagli Stati membri non basandosi sull'accreditamento, a norma dell'articolo 5, paragrafo 2, dello stesso regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, per effettuare le verifiche così come sopra descritte. In tal caso **devono essere descritte le filiere, con le sedi degli stabilimenti e l'indicazione delle imprese coinvolte nelle varie fasi produttive dei prodotti offerti, gli audit eseguiti, i risultati di tali audit ed i risultati delle eventuali azioni compiute per ottenere un miglioramento delle condizioni di lavoro.** Se non accreditata, la società di servizi deve possedere documentati requisiti di professionalità, competenza ed esperienza da valutare in base ai curricula del personale che esegue le verifiche della società stessa, al curriculum societario, nonché in base all'organizzazione operativa di tale società presso i paesi terzi in cui possono essere localizzate alcune attività produttive.*



CRITERI AMBIENTALI MINIMI DEI **DETERGENTI E
SISTEMI A PIU' COMPONENTI PER IL **LAVAGGIO**
INDUSTRIALE DEI TESSILI E ASSIMILATI**



STRUTTURA DEI CAM – D) DETERGENTI





DETERGENTI CONFORMI AI CAM

SPECIFICHE
TECNICHE

I detergenti devono essere **conformi al Regolamento (CE) n. 648/2004** relativo ai detergenti – che stabilisce norme comuni per consentire a detergenti e tensioattivi di essere venduti e impiegati in tutta l'Unione europea (UE), fornendo al contempo un elevato grado di protezione per l'ambiente e la salute umana - e, se non in possesso del **marchio di qualità ecologica europeo Ecolabel (UE)** o di equivalenti **etichette ambientali di cui alla UNI EN ISO 14024**, devono essere, così come le sostanze chimiche utilizzate nei “sistemi a più componenti”, **conformi ai Criteri ambientali minimi** nel seguito **riportati**



1. BIODEGRADABILITA' DEI TENSIOATTIVI

SPECIFICHE
TECNICHE

Tutte le **sostanze tensioattive** utilizzate nel detergente devono essere **rapidamente biodegradabili in condizioni aerobiche**.

Tutte le sostanze tensioattive **classificate come pericolose** per l'ambiente acquatico, tossicità acuta categoria 1 (H400) o tossicità cronica categoria 3 (H412), ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 **devono essere anche biodegradabili in condizioni anaerobiche**.

Prove: per la degradabilità dei tensioattivi si fa riferimento all'ultima versione dell'elenco DID della Decisione (UE) 2017/1219 della Commissione del 23 giugno 2017 .

La parte A dell'elenco DID sopra indicato **specifica se un determinato tensioattivo è biodegradabile o no in condizioni aerobiche** (sono rapidamente biodegradabili i tensioattivi in corrispondenza dei quali nella colonna relativa alla biodegradabilità aerobica figura la lettera «R»).

Per i tensioattivi che non figurano nella parte A dell'elenco DID, occorre fornire dati tratti dalla letteratura scientifica o da altre fonti o risultati di prove che ne dimostrino la biodegradabilità aerobica.

I test di prova da utilizzare per tale valutazione, sono quelli indicati nel Regolamento (CE) 1272/2008 .

La parte A dell'elenco DID **indica anche se un determinato tensioattivo è biodegradabile o no in condizioni anaerobiche** (sono biodegradabili in condizioni anaerobiche i tensioattivi in corrispondenza dei quali nella colonna sulla biodegradabilità anaerobica figura la lettera «Y»).

Per i **tensioattivi che non figurano nella parte A dell'elenco DID**, occorre fornire dati tratti dalla letteratura scientifica o da altre fonti o risultati di prove che ne dimostrino la biodegradabilità anaerobica; i test di prova da utilizzare sono EN ISO 11734, OCSE 311, ECETOC n.28 (giugno 1988) o metodi equivalenti.



2. SOSTANZE E MISCELE NON AMMESSE O LIMITATE (1)

Sostanze non ammesse

Il prodotto **non deve contenere le sostanze di seguito elencate**, a prescindere dalla concentrazione (limite di rilevabilità analitica) per tutte le sostanze usate, con l'eccezione dei sottoprodotti e delle impurità derivate da materie prime che possono essere presenti fino a una concentrazione dello 0,010% in peso nella formulazione finale

SPECIFICHE
TECNICHE

<u>alchil-fenol-etossilati (APEO) e altri derivati alchil fenolici</u>
<u>EDTA (acido etilen-diammino-tetracetico) ed i suoi Sali</u>
<u>muschi azotati e muschi policiclici</u>
<u>Rodamina B</u>
<u>3-iodio-2-propinil butilcarbammato</u>
<u>Formaldeide ed i rilasciatori di formaldeide¹⁴ (e.g. 2-bromo-2-nitropropano-1,3-diolo, 5-bromo-5-nitro-1,3-diossano, sodio idrossil metil glicinato, diazolinidil urea) ad eccezione di impurità di formaldeide nei tensioattivi polialcossici in concentrazioni non superiori allo 0,01% p/p nelle sostanze addizionate</u>
<u>Glutaraldeide</u>
<u>Atranolo</u>
<u>Cloroatranolo</u>
<u>Acido -dietilentriamminopentacetico (DTPA)</u>
<u>idrossiisoesil-3-ciclo-esene carbossialdeide (HICC)</u>
<u>alchilati perfluorati</u>
<u>Triclosano</u>
<u>Sali di ammonio quaternario non rapidamente biodegradabili</u>
<u>Composti clorurati reattivi</u>
<u>Microplastiche*</u>
<u>Nanoargento</u>



2. SOSTANZE E MISCELE NON AMMESSE O LIMITATE (2)

Sostanze soggette a restrizione

Le sostanze sotto elencate **non devono essere incluse nel prodotto** al di sopra delle **concentrazioni** di seguito riportate:

- 2-metil-2H-isotiazol-3-one: 0,0050% p/p 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one: 0,0050% p/p
- 5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one/2-metil-4-isotiazolin-3-one: 0,0015% p/p

La quantità complessiva di **fosforo elementare** (tenore di fosforo “P” complessivo, da calcolarsi tenendo conto di tutti gli ingredienti contenenti fosforo come fosfati e fosfonati) **ammessa nel prodotto** è riportata di seguito: **1,50 g/kg di bucato**.

SPECIFICHE
TECNICHE



2. SOSTANZE E MISCELE NON AMMESSE O LIMITATE (3)

Sostanze e miscele pericolose

SPECIFICHE
TECNICHE

Prodotto finale: il prodotto **non deve essere classificato né etichettato a tossicità acuta, a tossicità specifica per organi bersaglio, sensibilizzante respiratorio o cutaneo, cancerogeno, mutageno, tossico per la riproduzione o pericoloso per l'ambiente acquatico** ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP - Classification, labelling and packaging) e dell'elenco della tabella A, con le seguenti eccezioni:

- I **prodotti finali che contengono acido peracetico e perossido di idrogeno** usati come **agenti sbiancanti** possono essere classificati come **pericolosi per l'ambiente acquatico** (tossicità cronica categoria 1 (H410), **tossicità cronica categoria 2 (H411) o tossicità cronica categoria 3 (H412)**, **se la classificazione ed etichettatura sono determinate dalla presenza di queste sostanze.**

Sostanze utilizzate: il prodotto **non deve contenere sostanze** (in qualsiasi forma, comprese le nanoparticelle) **in concentrazione uguale o superiore allo 0,010% p/p nel prodotto finale**, che rispondano ai criteri per la classificazione come **tossiche, sensibilizzanti per le vie respiratorie e cutanee, cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione, pericolose per l'ambiente acquatico** ai sensi del Regolamento (CE) n.1272/2008 e dell'elenco della tabella A . Se più rigorosi prevalgono i limiti di concentrazione generici o specifici determinati a norma dell'art.10 del Regolamento (CE) n.1272/2008.



2. SOSTANZE E MISCELE NON AMMESSE O LIMITATE (4)

Tabella A elenco delle indicazioni di pericolo

H300 Letale se ingerito
H301 Tossico se ingerito
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H310 Letale a contatto con la pelle
H311 Tossico a contatto con la pelle
H330 Letale se inalato
H331 Tossico se inalato
H340 Può provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
H350 Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
H350i Può provocare il cancro se inalato
H351 Sospettato di provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
H360F Può nuocere alla fertilità
H360D Può nuocere al feto
H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto
H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
H361d Sospettato di nuocere al feto
H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto
H362 Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
H370 Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
H371 Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
H372 Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione)

**SPECIFICHE
TECNICHE**



2. SOSTANZE E MISCELE NON AMMESSE O LIMITATE (5)

se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
H373 Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
EUH059 Pericoloso per lo strato di ozono
EUH029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico
EUH031 A contatto con acidi libera un gas tossico
EUH032 A contatto con acidi libera un gas altamente tossico
EUH070 Tossico per contatto oculare
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H317 Può provocare una reazione allergica della pelle
H420 Nuoce alla salute pubblica e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera

**SPECIFICHE
TECNICHE**



2. SOSTANZE E MISCELE NON AMMESSE O LIMITATE (6)

SPECIFICHE
TECNICHE

Il prodotto finale non deve contenere le sostanze afferenti all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1907/2006, né le sostanze elencate in conformità all'art. 59, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1907/2006, ovvero le **sostanze identificate come estremamente problematiche** (SVHC, tali sostanze sono incluse nell'elenco delle **sostanze candidate**

Deroghe: Le sostanze e le miscele riportate di seguito sono specificatamente esentate da quanto previsto alla lettera b)

Tensioattivi	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H 412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Enzimi**	H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato H317 Può provocare una reazione allergica della pelle
Subtilisina	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H411 Tossico per gli organismi acquatici con gli effetti di lunga durata
NTA come impurità in MGDA and GLDA***	H351 Sospettato di provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
Agenti sbiancanti: acido peracetico/perossido di idrogeno	H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Agente sbiancante: acido ef ftalimido-perossi-esanoico (PAP)	H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici H 412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Ipoclorito di sodio, sulla base di specifica indicazione del Ministero della Salute e/o dell'ISS legata a particolari esigenze epidemiologiche o laddove richiesto nei capitolati d'appalto o dai responsabili dell'igiene nel caso di DPI o DM usati nel	H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

** Compresi gli agenti stabilizzanti e altre sostanze ausiliarie nelle miscele

***In concentrazioni inferiori all'0,2% nella materia prima a condizione che la concentrazione totale nel prodotto finale sia inferiore allo 0,10%.



3. SOSTANZE BIOCIDIE NEI DETERGENTI CONSERVANTI

SPECIFICHE
TECNICHE

Il prodotto **può contenere solo biocidi** che esercitano un'**azione conservante** e in **dose appropriata** a tale scopo. Ciò **non vale per le sostanze tensioattive** dotate anche di proprietà biocide.

I biocidi utilizzati per conservare il prodotto **non devono essere bioaccumulabili**.

- Il detergente **può contenere conservanti** solo a condizione che questi ultimi abbiano un: **log Pow (coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua) < 3,0** oppure un
- **fattore di bioconcentrazione (BCF)**, determinato per via sperimentale, < 100.

Se sono disponibili entrambi i valori, si utilizza il valore BCF più alto misurato.



4. FRAGRANZE E COLORANTI

Tutte le sostanze aggiunte al prodotto in qualità di fragranze **devono essere fabbricate e utilizzate conformemente al codice di buona pratica dell'International Fragrance Association (IFRA, Associazione internazionale dei produttori di profumi)** .

SPECIFICHE
TECNICHE

Il fabbricante deve **seguire le raccomandazioni delle norme IFRA** riguardanti il **divieto, l'uso limitato e i criteri di purezza specificati per le sostanze.**

Le sostanze coloranti **non devono essere bioaccumulabili.**

Una sostanza colorante non è considerata bioaccumulabile:

➤ con valori di BCF <100 o log Pow <3.

Se sono disponibili entrambi i valori, si utilizza il BCF più alto misurato.



5. ENZIMI

Sono ammessi solo **enzimi incapsulati** (in **forma solida**) e liquidi in sospensione.

SPECIFICHE
TECNICHE



6. IMBALLAGGI (1)

SPECIFICHE
TECNICHE

Il prodotto deve essere **erogabile con travaso in serbatoi fissi** presso l'impianto di **lavanderia**,
e/o deve avere
imballaggi con plastica riciclata almeno al 30%, con **vuoto a rendere al produttore del detergente**, per il relativo riutilizzo da parte del fabbricante del detergente medesimo.

Il sistema del **ritiro dell'imballaggio per il relativo riutilizzo** da parte del fabbricante del **detergente**, deve essere dimostrato attraverso una **dichiarazione del produttore del detergente**, resa ai sensi del DPR n.445/2000, in cui sia **descritta la logistica**, sia indicata la **sede dello stabilimento** in cui avviene il riutilizzo degli imballaggi resi e siano **allegate idonee immagini fotografiche** dello stesso.

Gli imballaggi, se presenti, devono essere **progettati in modo da agevolare un riciclaggio efficace**, pertanto l'etichetta, la chiusura ed i rivestimenti non possono contenere alcuni componenti (vedi tabella)



6. IMBALLAGGI (2)

Ecco le componenti che non possono contenere

**SPECIFICHE
TECNICHE**

elemento dell'imballaggio	Materiali e componenti esclusi
Etichetta, anche termoretraibile	<ul style="list-style-type: none"> - Etichetta in PS in combinazione con un contenitore in PET, PP o HDPE - Etichetta in PVC in combinazione con un contenitore in PET, PP o HDPE - Tutte le altre plastiche per etichette anche termoretraibili aventi densità $>1\text{g/cm}^3$ usate con un contenitore in PET - Tutte le altre plastiche per etichette anche termoretraibili aventi densità $<1\text{g/cm}^3$ usate con un contenitore in PP o HDPE - Etichette anche termoretraibili metallizzate o saldate al corpo dell'imballaggio (etichetta incorporata durante lo stampaggio)
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - Chiusura in PS abbinata ad un contenitore in PET, PP o HDPE - Chiusura in PVC in combinazione con un contenitore in PET, PP o HDPE - Chiusure in PETG e/o in materiale di chiusura con densità superiore $> 1 \text{ g/cm}^3$ in combinazione con un contenitore in PET - Chiusure in metallo, vetro o EVA non facilmente separabili dall'imballaggio - Chiusure in silicone. Sono esentate le chiusure in silicone aventi densità $< 1 \text{ g/cm}^3$ in combinazione con un imballaggio in PET e chiusure in silicone aventi densità $> 1 \text{ g/cm}^3$ in combinazione con un imballaggio in HDPE o PP. - Stagnole e sigilli metallici che restano fissati all'imballaggio o sulla chiusura dopo l'apertura del prodotto
Rivestimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Poliammide, poliolefine funzionali, barriere metalizzate e per la luce

(*) EVA — Etilene vinilacetato, HDPE — Polietilene ad alta densità, PET — Polietilene tereftalato, PETG — Polietilene tereftalato glicol-modificato, PP — Polipropilene, PS — Polistirene, PVC — Polivinilcloruro



7. SISTEMI DI DOSAGGIO AUTOMATICO

I detergenti ed i sistemi a più componenti devono avere dei **sistemi di dosaggio o di diluizione automatici**, o comunque tali da **evitare** che la diluizione o il dosaggio sia **condotto in maniera arbitraria** dagli utilizzatori.

SPECIFICHE
TECNICHE



8. SISTEMI DI DOSAGGIO AUTOMATICO

Il detergente deve essere **efficace nel dosaggio raccomandato dal produttore**.

Il prodotto deve pertanto essere sottoposto, una volta diluito in base all'indice di diluizione dichiarato dal fabbricante per l'utilizzo, ai **medesimi test prestazionali pertinenti** previsti per il rilascio della licenza del **marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE)**, indicati nel **Manuale d'uso**
<http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/products-groups-and-criteria.html>.

SPECIFICHE
TECNICHE



9. CAM DETERGENTI E DEI «SISTEMI A PIU' COMPONENTI»

SPECIFICHE
TECNICHE

La conformità dei detergenti e delle altre miscele acquistate per essere utilizzate nel servizio deve essere **dimostrata con rapporti di prova redatti da laboratori accreditati** in base alla norma tecnica UNI EN ISO 17025, nel caso siano privi di etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024.

Detti laboratori devono **eseguire le prove prestazionali** e, per quanto riguarda le verifiche sulle caratteristiche ambientali, specifiche verifiche sulla base:

- del **controllo documentale** effettuato sulle Schede di Sati di Sicurezza (SDS) degli ingredienti usati nella formulazione del prodotto e sulla SDS del prodotto stesso;
- di **altre informazioni da acquisire dai produttori**;
- delle **prove analitiche per verificare l'assenza di determinate sostanze nei detergenti e nelle eventuali altre miscele acquistate** per essere utilizzate nel servizio.

Tali **sostanze possono essere una o più** di quelle specificatamente individuate nell'elenco sub D, lett. a) specifiche tecniche, punto 2 lett. a) (esempio: atranolo, EDTA, sostanze alchilate perfluorate etc.) o delle altre genericamente individuate in base alle indicazioni di pericolo previste dal Regolamento (CE) n. 1272/2008 ed elencate in Tabella A che possono trovare impiego nelle formulazioni detergenti o una o più delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC), quali ad esempio: acido borico (CAS:10043-35-3), diisodio tetraborato (CAS:1330-43-4), 1-metil-2-pirrolidone (CAS:872-50-4), 2-metossietanolo (CAS:109-86-4), 2-etossietanolo (CAS:110-80-5), che trovano impiego nei prodotti detergenti e nei "sistemi a più componenti".



9. CAM DETERGENTI E DEI «SISTEMI A PIU' COMPONENTI»

SPECIFICHE
TECNICHE

In particolare, in riferimento alle SVHC, le SDS devono attestare l'assenza delle sostanze incluse in **Candidate List**, nonché le **informazioni relative al bioaccumulo (BCF e/o logPow)** per le sostanze conservanti e coloranti eventualmente presenti nelle formulazioni.

Il Direttore dell'esecuzione del contratto, potrà far prelevare un **campione dei detergenti utilizzati e far eseguire le prove analitiche** per verificare l'assenza di determinate sostanze, sopra richiamate.

Per i **prodotti non erogabili con travaso**, deve essere **descritto il sistema di restituzione del vuoto al produttore e fornita prova del suo effettivo riutilizzo da parte dello stesso**, oppure deve essere indicato il contenuto di riciclato nell'imballaggio, che deve essere almeno pari al 30% in peso dell'imballaggio stesso. La dimostrazione del contenuto di riciclato degli imballaggi primari, avviene per mezzo di una **certificazione ad hoc** quale **Remade in Italy, Plastica Seconda Vita o equivalenti**.



Sede Legale ed operativa

Corso del Rinascimento 24,
00186 Roma

+39 06 683 38 88

maria_degregorio@fondazioneecosistemi.org

www.fondazioneecosistemi.org

**Grazie per
l'attenzione**